

Settore atti consiliari.  
Procedura di nomine e designazioni  
di competenza del Consiglio regionale

## 210/A

*SEDUTA PUBBLICA antimeridiana*  
*martedì 25 febbraio 2025*

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO  
E DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI**

**INDICE**

	pag.		pag.
<b>Approvazione processi verbali</b>		Galli (LEGA) .....	7
Presidente .....	4	<b>Interrogazione con risposta orale, ai sensi dell'art. 174, comma 2, del regolamento interno, dei consiglieri Meini, Galli, in merito al bando di ESTAR per l'affidamento quinquennale della fornitura in noleggio di sistemi chirurgici robotici con il relativo materiale di consumo (Interrogazione scritta n. 1691)</b>	
<b>Ordine dei lavori</b>		Concordata risposta scritta	
Presidente .....	4	Presidente.....	7
<b>Interrogazione a risposta immediata della consigliera Noferi, in merito alla presunta sponsorizzazione da parte di Regione Toscana, della trasmissione Mediaset "Dalla parte degli animali" ideata e condotta da Michela Vittoria Brambilla (Interrogazione orale n. 807)</b>		<b>Ordine dei lavori: rinvio prossima seduta proposta di legge n. 292 e iscrizione mozione n. 1991</b>	
Risposta scritta entro tre giorni		Dibattito, voto positivo rinvio proposta di legge n. 292, voto positivo iscrizione mozione n. 1991 e collegamento alla mozione n. 1981	
Presidente .....	4	Presidente.....	8
Noferi (M5S).....	4	Fantozzi (FdI).....	8 e sgg.
<b>Interrogazione a risposta immediata del consigliere Galli, in merito al recente caso di anziani deceduti all'interno di una RSA toscana (Interrogazione orale n. 811)</b>		Scaramelli (IV).....	8
Svolgimento		Ceccarelli (PD).....	8 e sgg.
Presidente .....	4	<b>Budget economico triennale 2025-2027 e programma di attività triennale 2025-2027 dell'Istituto regionale per la pro-</b>	
Spinelli (assessora) .....	4		

	pag.
<b>grammazione economica della Toscana (IRPET). Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto</b> (Proposta di deliberazione n. 490 divenuta deliberazione n. 5/2025)	
Illustrazione, dichiarazione di voto, voto positivo	
Presidente .....	9
Bugliani (PD) .....	9
Casucci (LEGA) .....	10
<b>Collegio di garanzia. Sostituzione di un componente</b> (Proposta di deliberazione n. 339 divenuta deliberazione n. 6/2025)	
Illustrazione, voto positivo	
Presidente .....	12
Bugliani (PD) .....	12
<b>Azienda ospedaliero-universitaria Pisana. Collegio sindacale. Indicazione al Presidente della Giunta regionale di un componente</b> (Proposta di deliberazione n. 483 divenuta deliberazione n. 7/2025)	
Illustrazione, voto positivo	
Presidente .....	12
Sostegni (PD) .....	12
<b>Piano regionale di coordinamento crematori ex articolo 6 della legge regionale 31 maggio 2004, n. 29</b> (Proposta di deliberazione n. 405 divenuta deliberazione n. 8/2025)	
Illustrazione, dichiarazioni di voto, voto positivo	
Presidente .....	13
Sostegni (PD) .....	13
Ulmi (Gruppo misto – ML) .....	13
Galli (LEGA) .....	14
<b>Istituzione del registro di mortalità e disposizioni in materia di alienazione di immobili e di investimenti da parte delle aziende ed enti del servizio sanitario regionale. Modifiche alla l.r. 40/2005</b> (Proposta di legge n. 290 divenuta legge regionale n. 6/2025 atti consiliari)	
Relazione, dibattito, illustrazione e voto negativo emendamento, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale	

	pag.
Presidente.....	14
Sostegni (PD).....	14
Petrucci (FdI).....	15
Galli (LEGA).....	16
<b>Disposizioni per il rispetto della tempistica per la realizzazione degli interventi strutturali per il miglioramento ed efficientamento del servizio idrico integrato finanziati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza</b> (Proposta di legge n. 281)	
Ordine dei lavori, relazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto negativo articolato	
Presidente.....	18
Ceccarelli (PD).....	18 e sgg.
Baldini (LEGA) .....	18 e sgg.
De Robertis (PD).....	20
Meini (LEGA).....	22
Mercanti (PD) .....	23
Fantozzi (FdI).....	24
<b>Mozione dei consiglieri Ceccarelli, Capirossi, Niccolai, Pieroni, Sostegni, Spadi, Bugliani, Vannucci, Paris, Benucci, Pieroni, Martini, Rosignoli, in merito all'estensione ai servizi e forniture della clausola di revisione dei prezzi prevista per i contratti di lavori</b> (Mozione n. 1951)	
Illustrazione, voto positivo, ordine dei lavori	
Presidente.....	26
Ceccarelli (PD).....	26
Fantozzi (FdI).....	26
<b>Mozione dei consiglieri Paris, Galletti, Fratoni, Capirossi, Bugliani, Ceccarelli, Niccolai, Mercanti, Martini, in merito ai riflessi sociali ed economici derivanti dall'aumento delle bollette dell'energia</b> (Mozione n. 1964)	
Illustrazione, voto positivo	
Presidente.....	26
Paris (PD).....	26
<b>Mozione del consigliere Landi, in merito al patrocinio gratuito alle vittime di infortuni sul lavoro e ai componenti delle forze dell'ordine</b> (Mozione n. 1970)	
Illustrazione, dibattito, sospensione esame, ordine dei lavori	

	pag.
Presidente .....	27
Landi (LEGA) .....	27 e sgg.
Fratoni (PD).....	28
Fantozzi (FdI).....	28

Ripresa esame: voto positivo mozione emendata

Presidente .....	33
------------------	----

**Mozione della consigliera Galletti, in merito alle molecole PFAS, al loro rilascio e alla presenza nelle matrici ambientali, nonché agli impatti sulla salute umana (Mozione n. 1985)**

Illustrazione, dibattito, rinvio in commissione

Presidente .....	29
Galletti (M5S).....	29 e sgg.
Veneri (FdI).....	29
Mercanti (PD).....	30

**Mozione del consigliere Ulmi, in merito alle misure per il potenziamento della diagnosi e della cura dell'atassia di "Friedreich" (Mozione n. 1986)**

Illustrazione, dibattito, rinvio in commissione

Presidente .....	31
Ulmi (Gruppo misto – ML) .....	31 e sgg.
Fratoni (PD).....	31

\*\*\*

La seduta inizia alle ore 10:29.

*(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale).*

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

### Approvazione processi verbali

PRESIDENTE: Buongiorno a tutte e buongiorno a tutti. Diamo avvio ai lavori dell'Assemblea legislativa. Informo che è stata distribuita la nota relativa all'approvazione dei verbali numero 207, lunedì 10 febbraio 2025 - antimeridiana solenne, numero 208, lunedì 10 febbraio 2025 - pomeridiana, numero 209, martedì 11 febbraio 2025 - antimeridiana e pomeridiana. Pertanto, ai sensi dell'articolo 91 del regolamento interno, i processi verbali si intendono approvati se non vi sono interventi per eventuali rettifiche. Ci sono richieste di interventi da parte dei colleghi? No, non vedo nessuna richiesta. Do per approvati i verbali 207, 208 e 209.

### Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Oggi i lavori odierni termineranno nella sessione antimeridiana alle ore 13:00. I lavori riprenderanno alle ore 14:30 nella sessione pomeridiana fino alle ore 19:00.

Ci sono interventi per ordine di lavori? No, non ci sono interventi. Allora le presenze degli assessori per le risposte alle interrogazioni, come comunicato stamani: è presente l'assessora Spinelli. Gli altri sono tutti assenti. Saranno presenti nel pomeriggio per rispondere alle interrogazioni la vicepresidente Saccardi, l'assessore Bezzini, l'assessore Ciuoffo, l'assessora Monni.

**Interrogazione a risposta immediata della consigliera Noferi, in merito alla presunta sponsorizzazione da parte di Regione Toscana, della trasmissione Mediaset "Dalla parte degli ani-**

**mali" ideata e condotta da Michela Vittoria Brambilla (Interrogazione orale n. 807)**

PRESIDENTE: Per ordine dei lavori, la parola alla collega Noferi, però non la vedo prenotata, mi scusi... prego.

NOFERI: Visto che alla mia interrogazione dovrebbe rispondere l'assessore Marras, che lei non ha menzionato, per cortesia se mi dice se viene oppure no.

PRESIDENTE: Chi non ho menzionato è assente sia mattina che pomeriggio. Sono assenti Nardini, Baccelli, Marras. Quindi per questa interrogazione ci sarà risposta scritta entro tre giorni.

**Interrogazione a risposta immediata del consigliere Galli, in merito al recente caso di anziani deceduti all'interno di una RSA toscana (Interrogazione orale n. 811)**

PRESIDENTE: La parola all'assessora Spinelli in merito all'interrogazione a risposta immediata numero 811.

SPINELLI: Grazie Presidente. In merito all'interrogazione proposta dal consigliere Galli, al punto 1 l'interrogante chiede "se la quota sanitaria è stata adeguata, come previsto dalla DGR 402/2004, a seguito del rinnovo delle cooperative sociali avvenuti a marzo 2024 e il rinnovo Uneba avvenuto ad ottobre 2024, e in caso contrario se il mancato adeguamento possa aver influito sui bandi a ribasso innescando un eventuale taglio sui servizi". Allora, la quota sanitaria, come previsto dalla delibera della Giunta regionale 402 del 2004 a seguito del rinnovo delle operative sociali, eccetera, è stata incrementata più volte; da ultimo a seguito dall'accordo che tra Regione e i gestori delle RSA toscane nell'ottica di sostenere e sviluppare i servizi a beneficio della popolazione anziana della nostra regione e sostenere economicamente il sistema di offerta residenziale per anziani non autosufficienti.

Mi preme sottolineare che l'ultima intesa siglata il primo settembre 2023 dal Presidente Eugenio Giani e dai gestori delle RSA ha visto la presenza di tutte le sigle a cui fanno riferimento i gestori stessi: Agespi, Arat, Arsa, Aret, Anaste, Uneba, Confcooperative Feder-solidarietà Toscana, Legacoop Toscana, Agci, Aiop Rsa Toscana e Diaconia Valdese-Csd. La Giunta regionale con quell'accordo del primo settembre si è impegnata con un aumento progressivo della quota sanitaria con il conseguente incremento del fondo ad essa destinato per i seguenti importi: 2 euro dal 1° luglio 2023, 1,60 euro dal 1° gennaio 2024 e 1,50 euro dal 1° gennaio 2025, con un aumento complessivo di 5,10 euro al giorno, portando così la quota sanitaria a 59,10 euro al giorno.

Per quanto riguarda il rinnovo dei contratti citati nella interrogazione la Regione, per venire incontro ai maggiori costi nell'ottica di sostenere allo stesso tempo la qualità del lavoro e la qualità del servizio, ha provveduto già a definire un impegno economico pari a 22 milioni di euro per i prossimi tre anni fino al 2027 così suddivisi: 10 milioni per il 2025 a disposizione del sistema delle Aziende sanitarie per l'adeguamento dei servizi in appalto e 12 milioni di euro tra il 2026 e il 2027 per l'incremento dei servizi a tariffa. Mi preme infatti sottolineare che l'accordo firmato a settembre prevedeva già un incremento sottoscritto nel periodo del 2025.

Contestualmente, come sottoscritto nell'accordo per il welfare in Toscana firmato pochi giorni fa, si provvederà alla revisione dei criteri previsti dalla delibera 402/2004 in merito all'individuazione dei contratti maggiormente rappresentativi...

**PRESIDENTE:** Scusate, è complicato.

**SPINELLI:** Sì. vi chiedo un attimino di silenzio perché l'interrogazione è molto complessa. Grazie.

Chiedo che cosa intenda il consigliere quando fa riferimento a bandi al massimo ribasso. Mi pare necessario sottolineare che la

Regione Toscana non effettua gare per individuare le strutture che possono operare per il sistema pubblico, ma che dal 2016, con l'abrogazione della delibera 995 dell'11 ottobre 2016, per garantire su tutto il territorio regionale livelli uniformi di prestazioni di offerte dalle RSA, è stata introdotta la libera scelta, che permette al cittadino di scegliere in autonomia, come previsto fra l'altro da norme europee, la struttura e al contempo fornisce una cornice di regole e condizioni certe all'interno delle quali i gestori delle strutture possono svolgere la loro attività, e il sistema pubblico programmare e controllare le azioni di governance. Tutte le strutture pubbliche e private autorizzate, e sottolineo che l'autorizzazione è in testa agli enti locali e per quanto riguarda le nostre norme e i nostri regolamenti è autorizzazione al funzionamento ma non è condizione per la quale si può anche già lavorare nel sistema pubblico; si può lavorare nel sistema privato. Le autorizzate e poi le accreditate, ed è l'accreditamento che è una valutazione di qualità per la quale la Regione ha una propria commissione. ed è questo il controllo che è in testa alla Regione Toscana. possono a questo punto lavorare nel sistema pubblico. Una volta autorizzate e accreditate, sottoscrivono un accordo con delibera specifica che è la 995 del 2016. All'interno dell'accordo, che ha valenza triennale, la Regione stabilisce l'importo della quota sanitaria e la struttura stabilisce l'importo della quota sociale che deve essere adeguatamente pubblicata sul nostro portale quando si lavora nel sistema pubblico.

Quindi nessuno di noi fa gare al massimo ribasso o bandi a ribasso, perché il nostro sistema è un sistema completamente diverso in cui il sistema autorizzativo e di accreditamento è uguale sia per le strutture pubbliche che per le strutture private con norme e regole che stanno nel contesto dei nostri regolamenti. Quindi nessuno di noi fa gare; abbiamo scelto in maniera diversa proprio anche nell'interesse di salvaguardare e di contenere gli attori presenti, oltre ai nuovi, nel nostro si-

stema con un sistema di regole complessivo unico in tutta la Regione Toscana.

La seconda questione posta dall'interrogante è: "constatato che sempre più anziani necessitano di specifiche cure a causa dello svilupparsi delle malattie croniche e le RSA si trovano di fronte a dover offrire servizi sempre più sanitari a costi inferiori. qual è la visione futura per esse". Il sistema delle RSA è disciplinato a livello economico e organizzativo a livello nazionale attualmente con un DPCM che è l'unico che norma, peraltro non norma in questo momento il numero di posti letto che dovremmo avere o il numero di posti letto per struttura che dovrebbe essere omogeneo per tutta Italia, è il DPCM del 12 gennaio 2017, che ha definito gli attuali livelli essenziali di assistenza e quei LEA sono LEA socio-sanitari, quindi prevedono una parte di quota sanitaria e una parte di quota sociale.

La Regione Toscana in questo periodo, soprattutto nella fase post Covid, ha approvato una specifica delibera, la 843 del 2021, che ha proprio in oggetto percorsi di presa in carico della persona anziana non autosufficiente con revisione del modello attuale al fine del miglioramento qualitativo dell'appropriatezza e della costituzione di un sistema integrato multilivello, con la quale ha approvato, quale parte integrante e sostanziale, l'allegato B "ridefinizione del ruolo e riqualificazione delle RSA". Pertanto appare infondata l'affermazione contenuta nella domanda, ovvero che le RSA si trovino a dover offrire servizi sempre più sanitari a costi nettamente inferiori, perché i servizi che le strutture forniscono sono stabiliti dai nostri regolamenti. Tutto quello che è offerto in più sono per lo più servizi di natura alberghiera e non di natura strettamente sanitaria perché il numero di ore di infermieristica, di oss, eccetera, è stabilito dai nostri regolamenti. Poi naturalmente nessuno vieta di aggiungere prestazioni a seconda della propria struttura, ma non è che noi obblighiamo; noi obblighiamo a mantenere, nei controlli che facciamo per l'accreditamento e i parametri per stare in accreditamento e per quanto riguarda

l'autorizzazione da parte degli enti locali quelli sono i parametri per l'autorizzazione al funzionamento.

Ultimo, ma non ultimo, non è previsto nella domanda, voglio specificare che al lavoro della delibera 843 hanno partecipato tutti i soggetti interessati al sistema delle RSA: i gestori privati, i gestori del mondo cooperativo, le organizzazioni sindacali, i nostri operatori, i direttori e direttici dei nostri servizi sociali, direttamente loro o mandando, quando ritenevano, un loro delegato di figura tecnica. Quanto risulta quindi nella delibera 843, le cui approvazioni speriamo di portare nella seconda parte molto presto, è fatto e costruito insieme a chi lavora nel sistema.

Mi viene inoltre da sottolineare che dal 2020 lo stanziamento delle risorse da fondo sanitario per le quote sanitarie era di 206 milioni, arriveremo nel 2025 a 225 milioni con varie aggiunte sia di risorse che sono venute parzialmente dal livello nazionale in fase Covid, ma gran parte da risorse di fondo sanitario. Per di più abbiamo aggiunto nel 2020 9 milioni e 480 mila euro di fondo non autosufficienza, fino ai 9 milioni e 7 del 2023. Non è ancora possibile dirvi quale sia l'ammontare del fondo di non autosufficienza perché al momento il Governo non lo ha ancora stanziato. Sappiamo che siamo vicini allo stanziamento ma non abbiamo ancora l'idea delle risorse precise. A questo, che non è oggetto di questa interrogazione, ma è stato oggetto di una precedente interrogazione, aggiungiamo i 25 milioni di euro del Fondo sociale europeo che ormai utilizziamo per i percorsi ospedale territorio compresi quelli di sollievo in RSA ormai da due programmazioni europee successive, quella che ho trovato all'insediamento della nuova legislatura che nella nuova che sta arrivando a termine. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. Ringrazio l'assessora Spinelli, la parola in replica al collega Galli.

GALLI: Allora, intanto ringrazio l'assessora, l'ho sentita piuttosto carica riguardo alla questione, ma se permette io prendo spunto da un articolo del giornale che è del 24, lei ha detto che è stato firmato questo nuovo welfare, l'ha appena citato... (*intervento fuori microfono dell'assessora Spinelli*)... No, no, l'ha appena detto, ma a me risulta che su questo nuovo welfare che lei aveva mandato tempo addietro sono state fatte delle controproposte e lei non le ha accettate perché ha mandato nuovamente questo documento invariato da quella che era la prima stesura, per cui questo è quello che risulta, tant'è... (*intervento fuori microfono dell'assessora Spinelli*)... no, no ma facevo appunto perché quando parlo io... ascolti assessora, io non ho l'interrotta quando parlava, io dico soltanto che nel momento in cui si parla...

PRESIDENTE: Scusate però, la replica...

GALLI: La replica io la sto facendo, ma se l'assessora mi interrompe... Quando io parlo di quote sanitarie sto parlando proprio di questo, perché lei ha fatto riferimento a un incremento che è del primo settembre 2023: quei 5 euro e 10 che sono stati messi appartenevano al passato, cioè dal 2011 al 2023 non erano stati fatti aumenti, allora quel contributo che era stato dato doveva sanare il passato non il futuro.

Oggi che ci sono stati tanti rincari, quando io parlo del ribasso è perché oltretutto in una RSA di Sesto non più tardi di un anno fa è stato fatto un bando a ribasso. Ecco che la mia preoccupazione è una domanda all'assessora di riferimento: chiedo, visto e considerato che ci sono tutti questi aumenti, che ci sono delle difficoltà, che le RSA chiedono di incontrarla e di avere questo nuovo accordo, se questo è stato fatto. Lei adesso mi dice di sì, il giornale di ieri ci diceva l'esatto contrario. È logico da parte mia fare un'interrogazione. E io ho ascoltato la sua risposta. Però poi mi dice della scelta, sì, la scelta logicamente è del paziente, dei suoi familiari di andare in una

RSA piuttosto che in un'altra. Lei può ben capire che se in Toscana ci sono 14 mila posti e la Regione ne paga più o meno 12 mila, quindi ci sono 2.500 persone che sono ancora in attesa. Il problema dov'è? Se c'è una RSA a Pitigliano, faccio per esempio... è logico che gli utenti di Firenze vorrebbero avere una vicinanza con i familiari, invece i posti liberi magari sono a Pitigliano e non a Firenze.

Detto questo termine, perché quando lei mi parla del servizio che hanno offerto del RSA nel momento del Covid, quando hanno fatto anche da ospedale e hanno speso soldi per le strutture e i dispositivi sanitari che dovevano... per i rifiuti dei dispositivi sanitari che sono rimasti sempre in carico a loro. Ecco perché la domanda: se pensiamo di andare incontro e di dare agevolazione a queste RSA per quanto riguarda i nostri anziani o meno. La domanda era soltanto questa e chiedo che l'assessora a questo riguardo mi dia risposte più concrete. Grazie.

**Interrogazione con risposta orale, ai sensi dell'art. 174, comma 2, del regolamento interno, dei consiglieri Meini, Galli, in merito al bando di ESTAR per l'affidamento quinquennale della fornitura in noleggio di sistemi chirurgici robotici con il relativo materiale di consumo** (Interrogazione scritta n. 1691)

PRESIDENTE: Allora, in merito all'interrogazione 1691 della consigliera Presidente Meini, si comunica che la risposta all'interrogazione sarà scritta e verrà inviata nei prossimi giorni essendo necessario un approfondimento. L'assessore ha detto che c'è un accordo con la presidente... entro mercoledì di quale settimana? A me è arrivato scritto questo: "Buongiorno, in seguito ad accordi intercorsi direttamente con la presidente Meini, proponente dell'interrogazione, si comunica che la risposta all'interrogazione scritta in oggetto sarà inviata nei prossimi giorni essendo necessario un approfondimento". Quindi io non sono in grado di dire quali sono i prossimi giorni. Però l'assessore Bezzini viene in aula e quando viene glielo può chiedere.

**Ordine dei lavori: rinvio prossima seduta proposta di legge n. 292 e iscrizione mozione n. 1991**

PRESIDENTE: A questo punto passiamo ai lavori della Prima Commissione... però all'inizio il presidente Fantozzi aveva chiesto di intervenire per ordine dei lavori all'inizio e io mi sono perso la sua richiesta. Prego.

FANTOZZI: Grazie Presidente. Era per richiedere il collegamento della mozione 1991 alla mozione 1981 del presidente Scaramelli.

PRESIDENTE: Chiedo agli uffici se il testo è simile, 1991 con la 1981. Comunque se c'è la congruità chiaramente si collegano, nel senso che se io non dico più nulla vuol dire che c'è la congruità. Intanto gli uffici verificano e poi lo dico.

PRESIDENTE: La parola al Presidente Bugliani per la pdl 292. Prego... No, scusate, Scaramelli per ordine dei lavori, prego.

SCARAMELLI: Sì, grazie. In merito a questa pdl, prima di procedere alla relazione, noi chiediamo di non procedere in questa giornata per provare a fare degli approfondimenti ulteriori, quindi rinviarla o in Commissione o direttamente alla prossima seduta di Consiglio che sarà convocata tra 15 giorni.

Questo lo richiedo alla Presidenza, ne avevamo già parlato in sede di Conferenza di programmazione lavori. Essendo un tema così delicato credo che serva un maggiore approfondimento per vedere le congruità, le legittimità del fatto e l'opportunità di questa approvazione. Grazie.

PRESIDENTE: La parola... il presidente Scaramelli chiede di rinviare la discussione del punto all'ordine del giorno. Uno a favore e uno contro, altrimenti se non c'è possibilità di rinviarla ci sarà la discussione in aula. Uno a favore e uno contro. Non vedo nessuno a favore, nessuno contro... Presidente Ceccarelli,

li, prego. Io non vedo la sua richiesta, non so perché.

CECCARELLI: Noi siamo a favore.

PRESIDENTE: Bene. C'è qualcuno contrario? Mettiamo in votazione la proposta del presidente Scaramelli. Aprite la camera, per favore. No, senza rinvio in Commissione. Io ho capito che la richiesta è di un posticipo della discussione, non di ritorno in Commissione... no, ditemi qual è la proposta perché sono due cose differenti... (*intervento fuori microfono*)... Allora, il presidente Scaramelli... lo ridico al presidente Ceccarelli, la richiesta è ritornare in Commissione per approfondimenti. Decidete qual è la proposta, perché io ne devo mettere in votazione una. Prego presidente.

CECCARELLI: L'importante è che ci sia l'impegno di riportarla al prossimo Consiglio, se poi si deve passare in Commissione o no...

PRESIDENTE: Sono due iter differenti.

CECCARELLI: C'è anche il presidente di Commissione, se ritiene di riaverla in Commissione... ma è già stata votata, quindi forse il rinvio al prossimo Consiglio è meglio.

PRESIDENTE: Va bene. Allora la richiesta è rimandare la discussione di oggi al prossimo Consiglio. Mettiamo in votazione, aprite la camera. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: La pdl 292 verrà discussa nel prossimo Consiglio.

Rispetto alla richiesta del presidente Fantozzi gli uffici fanno presente che la mozione 1991 di Fratelli d'Italia non è iscritta all'ordine del giorno, quindi va prima fatto un voto per l'iscrizione all'ordine del giorno, nel caso di voto positivo, allora si può collegare. Quindi la richiesta sostanzialmente dovrebbe essere questa. Prego.



FANTOZZI: Chiediamo l'iscrizione all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Possiamo sapere qual è il tema?

FANTOZZI: È quello della RSA che si collegava, come anticipato un po' anche in Conferenza di programmazione lavori, alla mozione del presidente Scaramelli.

PRESIDENTE: Presidente Ceccarelli, prego.

CECCARELLI: Siccome oggi il collega Melio non può partecipare ai lavori, chiederei di scambiare di posto la mozione 1918, di cui lui è il primo firmatario, con la mozione 1977.

PRESIDENTE: Bene. Allora, questo lo possiamo fare; abbiamo sempre accolto queste richieste. Mentre c'è da mettere al voto la richiesta del presidente Fantozzi. Uno a favore e uno contro: si chiede l'iscrizione di una mozione, la 1991 che riguarda la RSA - questo era stato detto anche nella Conferenza dei capigruppo - per poi collegarla con l'atto del presidente Scaramelli. Questa è la richiesta che fu fatta anche nella Conferenza dei capigruppo, lo ricordo. Lo abbiamo fatto, come altre volte, però ci vuole il voto dell'Aula. Quindi, mettiamo in votazione; apriamo la camera. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Bene, viene inserita all'ordine del giorno la mozione 1991 e viene collegata alla 1981.

**Budget economico triennale 2025-2027 e programma di attività triennale 2025-2027 dell'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET). Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto** (Proposta di deliberazione n. 490 divenuta deliberazione n. 5/2025)

PRESIDENTE: Passiamo alla Pdd 490. La parola al Presidente Bugliani, prego.

BUGLIANI: Viene sottoposta all'Aula la proposta di deliberazione relativa al budget economico 2025-2027 di Irpet, l'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana. Il budget del 2025 di Irpet presenta un risultato economico pari allo zero, chiude quindi in pareggio, così come richiesto dai principi contabili per gli enti dipendenti, di cui alla delibera della Giunta regionale 496 e anche in coerenza con gli indirizzi che sono stati dati agli enti dipendenti contenuti nella nota di aggiornamento al DEFR 2025.

Procedendo per sommi capi, con riferimento alle voci di conto economico più importanti per il 2025, si deve innanzitutto evidenziare quanto al valore della produzione una riduzione pari allo 0,8 per cento, arrivandosi quindi a un valore della produzione per il 2025 di 3 milioni 399 mila e 800 euro, prevalentemente derivanti dal contributo erogato dalla Regione Toscana, che è pari a 2 milioni 750 mila euro come contributo ordinario per il funzionamento di Irpet e 620 mila euro per l'attuazione del programma di attività.

Sul fronte invece dei costi della produzione si registra un aumento dello 0,04 per cento, arrivandosi ad un valore complessivo di 3 milioni 309 mila 531 euro. In particolar modo gli acquisti dei servizi evidenziano una riduzione dell'1,5 per cento e risentono soprattutto della riduzione rispetto al 2024 dei costi per le prestazioni professionali collegate alle attività comuni con la Regione Toscana.

Inoltre si è verificata una riduzione dei costi collegati alle utenze con particolare riferimento a quelle energetiche. C'è stata anche una flessione del costo per il personale di circa 30 mila euro, arrivandosi così a una previsione per il budget 2025 di 2 milioni e 68 mila 440 euro, riduzione che deriva sostanzialmente dal collocamento a riposo di un dipendente dell'istituto.

Andando quindi a guardare le linee generali del budget economico pluriennale 2025-

2027 dobbiamo registrare i seguenti indirizzi: innanzitutto un sostanziale mantenimento per le annualità '26 e '27 dell'ammontare complessivo dei contributi erogati dalla Regione Toscana. In via prudenziale, inoltre, si verifica un azzeramento per le annualità '26 e '27 delle stime di ricavi per le prestazioni rivolte a soggetti pubblici diversi dalla Regione Toscana o a soggetti privati. Si tratta peraltro di un azzeramento soltanto prudenzialmente effettuato.

C'è poi un decremento del costo per l'acquisto di beni e di servizi che è, come già detto, collegato a una riduzione dei costi per la fornitura dell'energia elettrica e del gas, ma anche al contenimento dei costi per le manutenzioni e per la gestione del sistema informatico. Rimangono sostanzialmente invariati i costi per locazione e noleggi. Invece per quanto riguarda il costo del personale la previsione tiene conto innanzitutto del mantenimento della consistenza di organico prevista per il 2025 e anche per le annualità successive, dalle stime degli incrementi stipendiali correlati al rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, sia per il triennio '22-'24 e poi per il successivo contratto che interesserà le annualità 2026-2027 e poi il mantenimento dei livelli di contrattazione decentrata integrativa già stabiliti con riferimento all'anno 2025.

Sostanzialmente inalterato rimane anche l'ammontare complessivo degli ammortamenti, mentre c'è una flessione del livello degli oneri diversi di gestione, derivante dalla riduzione dei tassi di interesse che potrà portare a una minore incidenza su imposte e tasse sul conto corrente bancario dell'Istituto.

La Prima Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza.

**PRESIDENTE:** Grazie. Ci sono interventi? La parola al Vicepresidente Casucci.

**CASUCCI:** Grazie Presidente. È con grande rispetto che mi accingo ad aprire questo intervento iniziando da un encomio a Irpet, un istituto che nel corso della sua lunga e consolidata storia ha saputo distinguersi per la sua

accuratezza, il rigore metodologico e l'impegno instancabile nella realizzazione di studi economici e programmatici.

Fin dalla sua fondazione Irpet ha rappresentato un punto di riferimento imprescindibile per la nostra azione programmatica in Toscana, fungendo da faro orientativo per la pianificazione strategica e il risparmio responsabile, nonché per la ottimizzazione delle risorse pubbliche. La sua capacità di analizzare in profondità i contesti economici e finanziari, offrendo previsioni puntuali e studi annuali di alta qualità, è stata e continua a essere un elemento fondamentale per il buon governo nella nostra Regione. In questo contesto l'istituto si è dimostrato un alleato indispensabile per tutte le istituzioni impegnate nel percorso di sviluppo e rinnovamento territoriale, mettendo a disposizione le proprie analisi per supportare decisioni informate e strategie di lungo termine. La tradizione di eccellenza e l'attenzione costante alle dinamiche di mercato e alle evoluzioni normative sono elementi che hanno reso Irpet un punto di riferimento non solo per i tecnici e per i funzionari, ma anche per i rappresentanti politici, i quali hanno sempre potuto contare su dati affidabili e su un'analisi rigorosa che ha consentito di orientare in maniera oculata le scelte di bilancio e gli investimenti strutturali. Questa eredità di competenza e di impegno consolidatasi nel tempo ha contribuito a rafforzare la fiducia dei cittadini e a legittimare l'azione programmatica della nostra Regione.

Passando ora all'analisi del documento al voto di oggi, desidero evidenziare alcuni aspetti che meritano un'attenzione particolare, che hanno sicuramente portato a un confronto e a un arricchimento in Commissione e anche previo invio di un documento molto particolareggiato da parte del direttore di Irpet, che io avevo chiesto in Commissione. Il documento evidenzia un valore della produzione stimato in circa 3,4 milioni di euro per il 2025, accompagnato da un calo marcato, del 61,1 per cento, dei ricavi da attività economiche, in particolare per le prestazioni commerciali. Tale contrazione, in parte attribuibile a contrat-

tualizzazioni eccezionali realizzate a fine anno, solleva inevitabilmente preoccupazioni circa la sostenibilità delle entrate ricorrenti e suggerisce la necessità di monitorare attentamente le fonti di reddito; mentre i costi di produzione sono stimati intorno a 3,3 milioni di euro, a cui si aggiunge l'Irap.

Un punto critico è rappresentato dall'aumento degli ammortamenti per le immobilizzazioni immateriali, che registrano un incremento più del 70 per cento, grazie all'inclusione di un ulteriore anno di ammortamenti. Questa variazione, sebbene giustificata dagli investimenti nuovi e da quelli precedenti, incide notevolmente sul costo complessivo e richiede una costante attuazione nella valutazione della redditività operativa. Il saldo finanziario risulta attivo grazie agli interessi attivi sul deposito bancario, che superano le spese di gestione. Tuttavia, l'andamento decrescente dei tassi di interesse, in linea con le previsioni europee, potrebbe ridurre questa fonte di entrata nei prossimi anni, rappresentando un rischio da tenere bene in considerazione nelle previsioni future. Un rischio che come Consiglio regionale abbiamo il dovere di scongiurare per evitare problematiche che possano minare la piena operatività di questo istituto che, torno a ripetere, considero centrale.

Il Piano per gli investimenti per il triennio 2025-2027 prevede spese per circa 90 mila euro interamente finanziate con risorse interne, concentrandosi principalmente sull'aggiornamento dell'infrastruttura informatica, sia in termini di software che di hardware. Parallelamente, le previsioni per il 2026 e per il 2027 prevedono bilanci in pareggio, nonostante una lieve riduzione delle entrate dovute alla diminuzione dei tassi di interesse e a una maggiore incertezza del mercato. Sebbene il documento offra previsioni dettagliate e piani di investimento solidi, le criticità individuate, in particolare il forte calo dei ricavi da attività economiche e l'aumento degli ammortamenti, richiedono, cari colleghi, una attenzione costante. È nostra responsabilità, in qualità di membri del Consiglio regiona-

le toscano, vigilare affinché le scelte gestionali e strategiche dell'ente possano garantire un equilibrio di bilancio duraturo e il mantenimento della qualità dei servizi offerti alla collettività.

È doveroso dunque riconoscere l'impegno e la professionalità dell'Irpet, che con i suoi studi annuali ha sempre fornito una base solida, stabile per la programmazione economica e l'efficienza amministrativa. I dati e le analisi contenute nel documento evidenziano chiaramente la cura e il dettaglio con cui l'Istituto si impegna a monitorare le variabili economiche, offrendo spunti preziosi per il miglioramento della gestione delle risorse pubbliche. La capacità di analizzare in profondità le dinamiche di mercato, di rilevare le oscillazioni dei tassi di interesse e di proporre strategie di investimento mirate, rappresenta un valore aggiunto imprescindibile per la nostra azione politica e amministrativa.

Tuttavia, è con rammarico che devo sottolineare come, nonostante l'eccellenza degli studi di Irpet, la Giunta regionale ormai da anni non abbia saputo tradurre tale analisi in una pianificazione integrata e coerente per lo sviluppo regionale. L'approccio adottato infatti appare caratterizzato da una gestione segmentaria e frammentata delle previsioni economiche, in cui ogni singola voce viene trattata in maniera isolata, senza un'adeguata visione d'insieme. Questo metodo di lavoro non si traduce in una strategia globale in grado di sostenere il bilancio in maniera organica e lungimirante. Il problema fondamentale risiede, e lo dico per l'ennesima volta, proprio nella mancanza di una pianificazione unitaria che consenta di integrare le diverse previsioni in un unico percorso strategico.

Alla luce di quanto è esposto, e poi riconoscendo l'importante contributo di Irpet, è impossibile non notare come la Giunta regionale abbia tralasciato un elemento cruciale: la pianificazione complessiva. È evidente infatti che una gestione frammentata e una visione a breve termine, anche se basata su analisi rigorose e dati certi, non possono essere ritenute sufficienti per affrontare con successo le sfide

di un contesto economico in rapido movimento. Io potrei ad esempio dire della crisi di un settore su tutti, di cui si parla molto, che probabilmente avrebbe dovuto vedere delle soluzioni anticipate: il settore della moda.

Pertanto, dopo aver valutato attentamente il documento e considerato, torno a ripetere, l'eccellenza di questo storico istituto, mi trovo costretto a concludere il mio intervento segnalando che in mancanza di una pianificazione unita e coordinata da parte della Giunta regionale, siamo sostanzialmente a porre tutta una serie di perplessità, che sono state in questi anni ripetute con coerenza e affermate con lucidità.

Quindi sostanzialmente noi voteremo nel senso di una astensione critica, astensione per rispetto della storia, del lavoro e delle potenzialità di Irpet, critica rispetto a quello che la Giunta regionale potrebbe fare e che, malgrado i continui appelli, non ha fatto. Questa scelta, lungi da essere quella di una opposizione fine a sé stessa, rappresenta un segnale forte e chiaro: il bisogno di un approccio integrato, in cui i dati e le analisi puntuali messe a disposizione da Irpet siano effettivamente tradotti in strategie di pianificazioni che garantiscano la sostenibilità e l'efficacia della gestione delle risorse pubbliche regionali.

In conclusione non possiamo che esprimere il nostro disappunto per una gestione che, pur beneficiando gli studi di altissimo livello, non si traduce in un piano di azione complessivo e integrato. Per questo siamo, malgrado aver riconosciuto il ruolo e il lavoro di Irpet, costretti per l'ennesima volta ad una astensione critica che potrei sintetizzare con "potrei, ma non voglio" da parte della Giunta. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il Vicepresidente Casucci per l'approfondimento, anche per l'astensione critica; guardando al regolamento potremmo inserirla come nuovo strumento. Ci sono altri interventi? No.

Mettiamo in votazione la proposta di delibera 490. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 19. Contrari 0. Astenuti 9.

- Il Consiglio approva -

**Collegio di garanzia. Sostituzione di un componente** (Proposta di deliberazione n. 339 divenuta deliberazione n. 6/2025)

**PRESIDENTE:** Presidente Bugliani, proposta di delibera 339, Collegio di garanzia, sostituzione di un componente. Prego.

**BUGLIANI:** Si tratta di procedere, come detto, alla sostituzione di un membro del Collegio di garanzia statutaria in quanto uno dei sette componenti era da tempo dimissionario. Il gruppo di Fratelli d'Italia, tramite la consigliera Bianchini, ha individuato, nella proposta formulata alla Commissione ai sensi del comma 8 dell'articolo 7 della legge sulle nomine, la figura del dottor Francesco Brizzi. La Prima Commissione ha votato all'unanimità la sostituzione.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il presidente Bugliani anche per la celerità con cui è stata affrontata questa sostituzione, visto il passaggio che sta vedendo coinvolto il Collegio di garanzia.

Mettiamo in votazione la proposta di delibera 339. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 28 con l'aggiunta del voto del collega Vannucci. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

**Azienda ospedaliero-universitaria Pisana. Collegio sindacale. Indicazione al Presidente della Giunta regionale di un componente** (Proposta di deliberazione n. 483 divenuta deliberazione n. 7/2025)

**PRESIDENTE:** Proposta di delibera 483. La parola al presidente Sostegni, prego.

**SOSTEGNI:** Grazie Presidente. La proposta di deliberazione 483 per la designazione di un componente del collegio sindacale

dell'Azienda ospedaliero-universitaria Pisana. La Commissione propone il nome del dottor Franco Luigi Falorni.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione la proposta di delibera 483. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21 con il voto favorevole della collega Fratoni. Contrari 3. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

**Piano regionale di coordinamento crematori ex articolo 6 della legge regionale 31 maggio 2004, n. 29** (Proposta di deliberazione n. 405 divenuta deliberazione n. 8/2025)

PRESIDENTE: La parola al presidente Sostegni per la pdd 405, Piano regionale di coordinamento crematori. Prego.

SOSTEGNI: Grazie Presidente. Con questo atto noi andiamo ad approvare il Piano di coordinamento regionale per la realizzazione dei crematori in Toscana. Questo è un piano di coordinamento, appunto; c'è stata un'analisi importante. Ringrazio tutti i membri della Quarta Commissione che hanno dato un parere approfondito rispetto alla natura e alla procedura di approvazione del Piano dei crematori.

Nella sostanza con questo atto noi andiamo a fare un piano di coordinamento che dà delle linee di indirizzo che orientano i comuni su come autorizzare nuovi impianti di cremazione senza andare a dare delle disposizioni particolarmente vincolanti, salvo quella della distanza che però deriva anche dalla normativa nazionale.

L'atto va a valutare quelle che sono le necessità rispetto al trend, all'andamento dei decessi, all'andamento delle scelte di cremazione nella nostra regione. C'è un trend chiaro, quindi nella valutazione di questo e degli impianti già esistenti, l'atto nella sostanza va a evidenziare come la Toscana abbia una dotazione di impianti crematori abbastanza diffusa su tutto il territorio regionale che rispondono

a quelli che sono i bisogni che sono stimati in relazione appunto al numero di decessi e al numero di popolazione, uno ogni 4 mila decessi, 1 ogni 400 mila abitanti. Con questo atto dunque si indicano quali sono questi e altri criteri di carattere economico e di sostenibilità che i comuni devono valutare nell'approvazione di ulteriori eventuali impianti.

L'atto ha acquisito i pareri positivi della Quarta Commissione e del CAL. In particolare modo in Quarta Commissione si è attestato come l'atto non dovesse essere soggetto a una valutazione preventiva di assoggettabilità a VIA, essendoci poi i singoli atti autorizzatori dei vari impianti.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il presidente Sostegni. Ci sono interventi? La parola al presidente Ulmi. Prego.

ULMI: Grazie. Io sono molto indeciso su questo discorso dei forni crematori. Innanzitutto perché si parte da un ritardo enorme su quello che è stata la linea che la Regione avrebbe dovuto dare in relazione alle leggi che già erano vigenti. In Commissione abbiamo sviscerato a lungo questa questione in più periodi; sostanzialmente veniva dato come un periodo di transizione nel quale poter studiare quante e come potevano essere le disposizioni da dare.

Il presidente della Commissione ha parlato di un piano. In realtà ci fu definito come un documento di indirizzo, non un piano, perché un Piano sarebbe stato definire una linea, mentre un indirizzo lascia giustamente ai sindaci la definizione di cosa fare nel proprio territorio.

Io metto l'evidenza su un fatto, che comunque questo ritardo che c'è stato sulle decisioni da parte di questo Consiglio regionale ha determinato una platea di privati che ha determinato forse uno squilibrio in quelle che potevano essere le decisioni se ci fossero state fin da subito delle leggi precise e determinate. È per questo che per quanto mi riguarda io voterò contro.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Ulmi. La parola al collega Galli.

GALLI: Sì grazie. Mi collego a quello che stava dicendo il collega Ulmi partendo proprio da quello che la Regione ha... il documento che ci è stato mandato su quello che riguarda appunto il piano di coordinamento. All'interno di questo ci sono dei dati ben precisi, cioè che sul territorio toscano ce ne sono 11, ma che ci sono 14 linee attive e che altri tre comuni hanno fatto richiesta di impianti. Però all'interno c'è anche l'analisi del fabbisogno che c'è sulla regione. A questo punto si va alla tabella numero 4 dove l'elaborazione curata da Sefit ci dice che ci sono due criteri ben precisi: un crematorio ogni 400 mila residenti o un crematorio ogni 4 mila decessi. Andiamo a vedere che allora nella tabella 4 si evidenziano che 9 crematori potrebbero essere sufficienti, e noi ne abbiamo 11 più altre 3 linee aperte, se si applica una tabella. Se invece si applica il criterio B, che è quello un crematorio ogni 4 mila decessi, mostra che potrebbero essere sufficienti 11, 12. crematori

Quindi, alla luce di quello che ci è stato detto da questa agenzia, entrambe le suddette stime sono compatibili con l'attuale numero di crematori che sono presenti sul nostro territorio.

Prendo anche spunto dall'Avvocatura generale che ci fa due segnalazioni: che le regioni devono elaborare piani regionali per la realizzazione di crematori da parte dei comuni ma al tempo stesso dice che alcuni programmi espressamente elencati non hanno, o perlomeno non hanno preso ancora l'assoggettamento alla VAS che dipende appunto da una valutazione preventiva dell'impatto ambientale.

Ecco, credo che nel momento in cui dobbiamo fare il piano, questo dovrà tenere presente tutte queste osservazioni che ci sono state fatte sia dall'Agenzia sia dall'Avvocatura generale. Per cui anche noi voteremo contro a questo documento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il collega Galli.

Mettiamo in votazione la proposta di delibera 405 con sistema elettronico. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20. Contrari 7. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

**Istituzione del registro di mortalità e disposizioni in materia di alienazione di immobili e di investimenti da parte delle aziende ed enti del servizio sanitario regionale. Modifiche alla l.r. 40/2005** (Proposta di legge n. 290 divenuta legge regionale n. 6/2025 atti consiliari)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di legge 290. La parola sempre al presidente Sostegni.

SOSTEGNI: Sì, grazie, Presidente. Questa legge introduce con alcuni articoli degli aggiustamenti sul tema del registro di mortalità che era presente in questa Regione fin dall'86, ma per questioni normative legate anche alla privacy non può essere utilizzato per questioni di ricerca se non viene istituito specificamente con legge regionale. Quindi con questo noi andiamo a istituire il registro permettendo che questo possa essere usato per ulteriori finalità oltre quelle statistiche.

Per il resto sono articoli che vanno a incidere sul sistema di alienazione del patrimonio immobiliare del sistema sanitario cercando di superare alcuni scogli che si sono riscontrati e che quindi la Giunta ha provato a ridefinire nell'alienazione di immobili che poi rimangono invenduti per questioni sostanzialmente burocratiche di definizione dei costi. Quindi si va a ridefinire qual è il costo a base d'asta, come lo si definisce, quali possono essere i ribassi ulteriori delle trattative private, eccetera, eccetera.

Poi l'articolo 10 consente una disapplicazione delle norme nel caso in cui l'Inail decida di acquistare immobili per esigenze di ammodernamento e di ampliamento della rete sanitaria territoriale.

Sono quindi interventi abbastanza snelli ma che dovrebbero permettere una migliore gestione del patrimonio immobiliare delle aziende sanitarie.

**PRESIDENTE:** Grazie. Ringrazio il presidente Sostegni. Ci sono interventi? No, non vedo nessun intervento... Ah, ecco, la parola al collega Petrucci, prego.

**PETRUCCI:** Su questa vicenda abbiamo avuto un dibattito molto approfondito in Commissione. Io continuo a sostenere che ci voglia più coraggio e più elasticità, facendo un ragionamento: ogni qualvolta un immobile pubblico, non utilizzato, abbandonato, vuoto, rimane invenduto per anni. noi in quella situazione se non agevoliamo quella dismissione di patrimonio facciamo un danno erariale, poiché quell'immobile negli anni varrà meno, quell'immobile negli anni anziché avere una funzione sociale, politica, comunitaria, avrà un costo economico; intorno o dentro a quell'immobile si creeranno fattori di rischio da un punto di vista sociale, di insicurezza, di illegalità, perché magari quegli immobili vengono occupati e divengono teatro di fenomeni di devianza, di marginalità, di illegalità che coinvolgono tutte le comunità circostanti.

Allora io penso che le pubbliche amministrazioni debbano avere più coraggio, debbano essere in grado di dismettere, vendere, cedere tutto quel patrimonio immobiliare che non sono in grado di gestire o che decidono di non gestire più.

Faccio l'esempio che ho fatto anche in Commissione: l'Ospedalino di Calambrone sul litorale pisano. Fino a pochissimi anni fa era una struttura funzionante, con le proprie criticità, ma che aveva un ruolo sociale, economico e politico importante per tutta l'area della costa, da Livorno a Pisa, al litorale e via dicendo. Quell'immobile è stato negli anni svuotato, abbandonato, occupato; da volano di iniziative positive per la comunità circostante è divenuto un elemento di forte criticità per il litorale; si ricorderà il collega Pieroni delle manifestazioni, delle occupazioni fatte

sull'Ospedalino di Calambrone, eccetera, eccetera. Oggi è una struttura fatiscente, completamente distrutta, che ha intorno a sé degli immobili simili che hanno invece acquisito negli anni un valore commerciale straordinario perché hanno avuto delle rigenerazioni, più o meno condivisibili, anche criticabili, ma delle rigenerazioni urbane che hanno creato ricchezza, posti di lavoro, economia, capacità di attrazione del litorale rispetto ai flussi turistici e via dicendo. Quell'immobile era un valore aggiunto per il litorale, oggi è un costo sociale ed economico per la Regione, per chi ne è proprietario, perché negli anni è andato in dismissione e adesso è una struttura diruta che crea soltanto problemi anche da un punto di vista visivo.

Non agevolare, anzi, ostacolare la possibilità di vendere certi immobili dal mio punto di vista costituisce un danno erariale del quale le dirigenze, i dirigenti si devono far carico e rispetto a quella responsabilità devono essere chiamati a rispondere. È vero il contrario: non si fa danno se si vende magari a un po' meno di quella che è una stima del tutto teorica molto spesso sganciata da quella che è l'attualità pratica del contesto socio-economico nel quale si vive, si fa il danno se non si riesce a vendere quell'immobile di proprietà pubblica che il pubblico ha deciso di non utilizzare più. Quindi quell'immobile, faccio l'esempio dell'Ospedalino di Calambrone, ma ne potremmo fare a decine, a centinaia in questa regione, o è investito di una nuova progettualità pubblica finalizzata all'utilizzo, al riutilizzo o alla gestione di quell'immobile o più lo si tiene lì, vuoto, alla mercé di fenomeni di tutti i tipi e più si fa un danno al patrimonio dell'ente proprietario e si fa un danno sociale alla comunità all'interno della quale quell'immobile si trova.

Noi abbiamo in questo momento in Italia, non solo in Toscana, uno dei più grossi problemi con cui ci dobbiamo confrontare: sull'utilizzo o il riutilizzo di milioni di metri cubi pubblici vuoti. La Regione Toscana, in proprio o con le aziende che derivano dalla Regione stessa, ha centinaia di migliaia di

metri cubi di immobili vuoti. Noi siamo stati a visitare le strutture del Parco di San Rossore di proprietà della Regione Toscana, vuote, dirute. Ci sono decine e decine di appartamenti a Cascine Nuove che sono vuoti ormai da anni e che negli anni saranno alla mercé delle intemperie, dell'abbandono, del disuso, interi magazzini, interi immobili dentro il Parco di San Rossore vuoti. Altrettanto succede a Coltano: le stalle del Buontalenti, piuttosto che tutti gli appartamenti un tempo destinati all'edilizia sociale e residenziale pubblica, adesso vuoti da anni, che sono stati anche quelli occupati, che sono abbandonati, che creano un problema. Noi abbiamo centinaia di immobili di proprietà della Regione Toscana vuoti, abbiamo centinaia di migliaia di metri cubi di proprietà della Regione Toscana vuoti. Ho fatto tre esempi sul territorio del Comune di Pisa, comune non provincia: Coltano, San Rossore, Calambrone sono tutti nel comune di Pisa. Queste situazioni sono moltiplicate all'infinito in provincia e nella regione. O gli diamo una prospettiva futura o li dobbiamo vendere e con l'introito di quelle vendite dobbiamo reinvestire quei soldi in attività sociali, in attività che la Regione si dà come prioritarie.

Questa legge è timida, l'ho detto al presidente Sostegni, è tiepida, questa legge è frutto non della politica, ma è frutto dell'approccio elefantiaco della struttura dirigenziale che molto spesso è un argine rispetto alle buone pratiche e alla buona politica. Questa legge è fatta dagli uffici con un approccio vecchio, passato, che non va in una direzione cui ritengo debba andare la pubblica amministrazione: una direzione più smart, più veloce, più snella, al pari degli enti privati. Invece continua ad avere un'impostazione ideologica, da struttura dirigenziale. Quindi noi riteniamo che questa non sia una legge condivisibile, perché, ripeto, troppo tiepida, troppo poco al passo con i tempi e troppo ancora incardinata all'interno di una mentalità vecchia, superata, che ha prodotto negli anni centinaia di migliaia, di milioni di metri cubi pubblici vuoti,

senza nessun futuro e con l'incapacità di venderli.

Quegli immobili che oggi non vendiamo li metteremo in vendita forse fra vent'anni e varranno un ventesimo di quello che varrebbero oggi.

**PRESIDENTE:** Grazie. Ringrazio il collega Petrucci. Collega Galli, prego.

**GALLI:** Sì, grazie, Presidente. Tutto quello che è stato detto a riguardo ci trova partecipi del dibattito, della discussione. Per quanto riguarda le alienazioni io avevo sottolineato un paio di aspetti, e cioè che riteniamo giusto che ci sia la vendita di immobili che comunque vanno a rovinarsi nel tempo e poi creano anche aree di disagio, aree difficili da poter vivere.

Noi a questa proposta di legge abbiamo portato un emendamento, perché vorremmo che i soldi che vengono recuperati da queste vendite abbiano un indirizzo ben preciso. Quindi all'articolo 3 della proposta di legge proponiamo di aggiungere il comma 3, cioè all'articolo 115 aggiungere il comma 4 inserendo che i proventi derivanti l'alienazione di beni immobili, di cui al presente articolo, sono destinati al fondo per la realizzazione di interventi di carattere socio-sanitario.

Che cosa voglio dire con questo? Che i soldi che verranno recuperati dalle vendite di questi immobili rimangano all'interno della stessa voce, perché non vorremmo che fossero poi esposti a spese libere e magari andare in un'altra direzione, al di fuori del patrimonio stesso. Perché? Perché in passato a noi per le abitazioni ERP ci era stato detto che le vendite di questi alloggi erano vincolati alla realizzazione di nuovi appartamenti. Qui invece noi non abbiamo nessuna certezza di dove vanno questi soldi. Per questo riteniamo che sia opportuno che i soldi siano vincolati e veicolati all'interno del fondo per la realizzazione di interventi di carattere socio-sanitario. Visto e considerato che questo fondo ha sempre bisogno di aggiustamenti, di variazioni di bilancio, di richieste al Governo centrale, se ven-



gono venduti gli immobili che i soldi possano rimanere all'interno del fondo del socio-sanitario. Grazie

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio il collega Galli. Non ci sono altri interventi. A questo punto procediamo con la votazione degli articoli per alzata di mano e poi il voto con sistema elettronico della proposta di legge nel suo complesso. Allora partiamo.

Articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3. C'è un emendamento a prima firma Galli, a cui lascio la parola per l'illustrazione, se vuole farla, oppure lo dà per illustrato con l'intervento di prima? Lo dà per illustrato. Mettiamo in votazione l'emendamento del collega Galli. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 3 nella sua forma originale. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 7. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 8. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 9. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 10. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 11. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 12. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 13. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la proposta di legge 290 con sistema elettronico. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20. Contrari 0. Astenuti 5.

- Il Consiglio approva -

**Disposizioni per il rispetto della tempistica per la realizzazione degli interventi strutturali per il miglioramento ed efficientamento del servizio idrico integrato finanziati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza** (Proposta di legge n. 281)

PRESIDENTE: Proposta di legge 281, la parola alla presidente De Robertis... No, la parola al presidente Ceccarelli.

CECCARELLI: Io intervengo per chiedere il rinvio in Commissione di questa proposta di legge, che è vero che è giacente oramai da tempo agli atti, che è stata in Commissione, che è stata oggetto anche di un emendamento presentato da parte di alcuni nostri consiglieri, ma probabilmente c'è stato un elemento di sottovalutazione anche da parte nostra, ma è relativo al fatto che questa legge, che è una legge ovviamente generale che può essere applicata non so a quali ambiti, è partita da una situazione che esiste in un ambito ottimale che è un ambito che mette assieme una serie di territori anche molto eterogeni tra di loro, perché vede la città di Lucca, vede la Valle, vede la Lunigiana, vede la città di Carrara. Quindi, una volta che questo emendamento che è andato in Commissione è stato approvato e che è arrivata la notizia nell'ambito di quei territori, abbiamo ricevuto, credo tutti quanti noi, perché ho visto che è rivolto ai consiglieri, la richiesta da parte dei 35 sindaci di essere ascoltati in relazione a questa legge. Quindi noi riteniamo che sia, riterrei quasi doveroso, visto che non ci sono scadenze immediate, perché la scadenza della concessione è a fine anno anche per quanto riguarda questo soggetto gestore, riteniamo che sia quan-

to meno opportuno ascoltare questi 35 sindaci che hanno chiesto di poter dire la loro.

È vero che è passato diverso tempo, ma è anche vero che non saranno i 15-20 giorni che eventualmente dovrebbero servire alla Commissione per fare l'audizione il problema. Insomma, non mi sembra che dovrebbe succedere assolutamente niente. Quindi noi chiediamo che ci sia il rinvio in Commissione per fare questa audizione.

PRESIDENTE: Esattamente come in precedenza rispetto alla richiesta del presidente Ceccarelli, che è stata motivata nel merito, uno a favore ed uno contro. Io chiedo soltanto, vedo la presidente della Commissione, che questa audizione, nel caso in cui ci fosse sostanzialmente un accordo da parte dell'Aula, un accordo inteso dopo una votazione, a procedere in Commissione, venga fatta prima del prossimo Consiglio regionale, perché c'è una questione legata ai tempi. Sono trascorsi più di 90 giorni da quando è stata presentata, quindi io vi chiedo... Va bene, ma facciamolo entro le prossime due settimane per ritornare in aula dopo il passaggio con le decisioni che verranno assunte, nel caso in cui l'Aula decida di andare in Commissione; in caso contrario si discuterà e si procederà con la votazione. Prego, la parola al collega Baldini.

BALDINI: Grazie Presidente. In merito alla proposta del presidente del Partito Democratico, io vorrei rilevare alcuni aspetti prima di toccare anche alcune questioni di ordine procedurale.

Effettivamente questa proposta di legge ha toccato tutta una serie di questioni sulle quali il dibattito è stato molto ampio. E questo è di per sé già un elemento di soddisfazione perché evidentemente la proposta di legge è andata a mettere in evidenza un quadro generale che riguarda anche il futuro del sistema idrico regionale, che ha raccolto l'interesse e l'attenzione da parte delle comunità toscane, in particolar modo delle comunità della provincia di Lucca. Quindi questo è certamente un elemento di soddisfazione. E da questo

punto di vista approfitto, Presidente concedimi qualche secondo in più, per ringraziare davvero gli uffici del gruppo della Lega, il gruppo della Lega, gli alleati Fratelli d'Italia, Forza Italia, ma anche alcuni esponenti del Partito Democratico, a cominciare da Valentina Mercanti, che con me ha collaborato, così come i commissari per la nostra attività in Commissione; c'è stata una capacità di interlocuzione importante ed è stato espresso un voto unanime.

Quello che oggi viene chiesto, Presidente, io lo comprendo in linea generale, potrebbe avere anche una logica. La realtà però è un'altra, nel senso che noi abbiamo avuto modo di vedere, proprio a partire dal Natale scorso, quando dovevamo già essere chiamati al voto definitivo su questa proposta di legge, fino alla stampa di stamani, tutta una serie di interventi pressoché quotidiani di sindaci, di rappresentanti delle istituzioni, di rappresentanti dei territori, che da una parte o dall'altra hanno espresso con estrema chiarezza quella che è la loro posizione; in particolar modo l'hanno espressa in senso negativo alla proposta di legge quei sindaci che ricoprono il ruolo nei comuni che fanno parte di quell'area che è gestita da GAIA. Invece il sindaco di Lucca, il sindaco di Capannori, che peraltro ha fatto un intervento piuttosto esaustivo, ma anche i sindaci di Montecarlo, di Porcari, quindi quella Piana di Lucca che è particolarmente interessata a questo tema e che riguarda direttamente la gestione di quel bene che è sostanzialmente "casa loro" in modo assolutamente positivo e favorevole alla proroga.

Quindi io credo che da questo punto di vista le carte sul tavolo siano assolutamente chiare. Quello che andremmo a fare in Commissione non sarebbe assolutamente né più né meno di quello che abbiamo già discusso ampiamente in questi mesi. Per questo già dal punto di vista del merito riterrei inutile uno ulteriore sforzo della Commissione, anzi, riterrei che una volta votata la legge, con la possibilità della proroga, liberamente si aprisse la possibilità di un confronto a 360 gradi su

base anche regionale per guardare a una vera riforma del sistema idrico toscano.

Detto questo, letti con attenzione gli articoli dal 140 al 144 del regolamento, non individuiamo possibilità giuridica di rinvio in Commissione in un quadro come quello attuale, cioè un quadro dove c'è stato un voto favorevole all'unanimità in Commissione, dove l'emendamento presentato dal Partito Democratico è stato votato all'unanimità e dove il sub emendamento presentato dalla Lega è stato altrettanto votato all'unanimità. Non c'è nessuno spazio giuridico, mi rivolgo anche al Segretario, per poter ritornare in Commissione anche sotto questo profilo e non solo dal punto di vista del merito. Quindi chiediamo che si voti, si voti subito positivamente a questa proposta di legge. Grazie.

**PRESIDENTE:** Mi permetto di entrare solo nel merito regolamentare, il resto non compete a me se non come voto di singolo consigliere. L'articolo 141 recita: "quanto ciò appaia opportuno per il buon andamento della discussione", e in questo caso la richiesta di 35 sindaci credo vada in quella direzione "anche in seguito alla presentazione di emendamenti", non solo per la presentazione di emendamenti, "anche", c'è scritto, lo leggo, poi lo interpreto io, quindi di conseguenza l'interpretazione spetta a me e per me "anche" significa "anche", quindi vuol dire che ci sono altre cause e la presenza e la richiesta di 35 sindaci va esattamente in quella direzione. Per me quindi si può votare questa richiesta perché è nel rispetto di quanto previsto dal regolamento.... Sì sì certo, certo, figurati, stiamo discutendo appositamente... Prego.

**BALDINI:** Non è mia volontà sottrarre le competenze di nessuno, però in realtà a nostro avviso il testo del regolamento è molto chiaro. Quello a cui si fa riferimento, cioè l'articolo 141, è un rinvio strettamente aderente a quello che prevede l'articolo 140, cioè il raccordo tra emendamenti e preambolo, e non è il caso di cui si discute, stante il fatto che la proposta di legge è stata votata all'unanimità in Commis-

sione, testo, emendamenti e subemendamento. Quindi non c'è nessuna possibilità di utilizzare questo escamotage che non si applica alla fattispecie in giudizio. Ognuno ha le proprie competenze, ma l'applicazione del regolamento in ipotesi, anche da parte nostra, laddove ci fosse un'interpretazione diversa che non riteniamo adeguata, ne darebbe le conseguenze necessarie. Grazie.

PRESIDENTE: Io ringrazio il collega Baldini, capisco la sua posizione, l'interpretazione anche verificata con gli uffici e tenendo conto della prassi che quest'Aula ha sempre fatto, quindi anche per motivazioni politiche c'è un voto... (*intervento fuori microfono*)... Io non vedo nessun problema. Non volete ascoltare 35 sindaci? Decidete di non ascoltarli, quindi è uguale... (*intervento fuori microfono*)... Sono sindaci di tutte le forze politiche... (*intervento fuori microfono*)... Presidente Meini, capisco che si è candidata e quindi ha bisogno... sono 35, 35... (*intervento fuori microfono*)... Mettiamo in votazione prego. Apriamo la votazione per favore... (*intervento fuori microfono*)... Facciamo il voto elettronico, figurarsi... Se il presidente Ceccarelli ritira la richiesta per me si discute, figurarsi.

Quindi presidente Ceccarelli ritira la richiesta e mi semplifica il compito? Io sono contento che mi si semplifichi il compito. Prego.

CECCARELLI: Io prendo atto che di fronte alle richieste di 35 sindaci, si chiama a riferimento gli articoli sui giornali, ma questa è una roba... quindi quello che si legge sui giornali non può surrogare il fatto che 35 sindaci chiedono di essere ascoltati.

PRESIDENTE: Presidente Ceccarelli, arriviamo al punto, ritira o non ritira?

CECCARELLI: Se non c'è questa disponibilità, benissimo, sia presentata la legge e la discutiamo stamattina.

PRESIDENTE: Il presidente Ceccarelli ritira la richiesta. La parola alla presidente De Robertis per l'illustrazione. Prego... (*intervento fuori microfono*)... no perché uno a favore e uno contro, ma il presidente la ritira.

La parola alla presidente De Robertis, prego, poi discutete in aula.

DE ROBERTIS: Sarò lunghissima, ve lo dico, così vi mettete l'anima in pace. Allora la proposta di legge in esame di fatto chiede e consente ai gestori che ne fanno richiesta la proroga al 2027 delle concessioni.

La proposta è stata approvata all'unanimità in Quarta Commissione. Grazie.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Baldini.

BALDINI: Grazie Presidente. Io credo innanzitutto che da parte del gruppo della Lega, da parte delle forze di minoranza, in realtà anche da parte di tutti i consiglieri che hanno lavorato intorno a questa proposta di legge all'interno della Commissione competente, c'è stato il massimo rispetto sia per l'importanza dell'argomento di cui si discute, sia rispetto a quello che è stato un dibattito molto ampio, costante, giornaliero. Dibattito, io credo, di fatto particolarmente intensificato negli ultimi due mesi ma estremamente diffuso e attento almeno da quando abbiamo presentato tutta una serie di proposte, non solo questa, sui temi dell'acqua a partire da quasi due anni or sono. Guardate, che sbaglia a mio avviso chi vuole sminuire questo dibattito laddove avvenga sulla stampa, a prescindere dal fatto che non è avvenuto solo sulla stampa ma ci sono documenti agli atti inviati ai consiglieri che abbiamo avuto modo di leggere con estrema attenzione. Questo dibattito è stato sicuramente utile a chiarire sul tavolo del ragionamento quella che è l'attuale situazione che riguarda il sistema idrico toscano; è stato importante perché non c'è ombra di dubbio che dietro questa proposta di legge, questa 281 che ci dava e ci dà, io spero ancora che

possa essere cambiata l'opinione dei consiglieri del Partito Democratico e possa tornare a essere quell'opinione che in Commissione Quarta aveva fatto sì che la proposta di legge fosse legittimata, votata all'unanimità e arrivasse in questo contesto votata da tutti, ripeto, addirittura con un emendamento proposto dal Partito Democratico votato anche dalle forze di minoranza, e un subemendamento ulteriore presentato dal gruppo della Lega e votato anche questo all'unanimità quindi anche dagli esponenti del Partito Democratico.

Noi siamo di fronte a un quadro dove questa proroga permetteva non solo di aprire un ragionamento riguardo a GEAL, che voglio ricordare anche in quest'aula è il gestore che in Toscana ha le tariffe più basse per l'acqua di tutta la regione, una regione che, statistiche alla mano, ha invece le tariffe più alte in Italia. Quindi credo che meritasse e meriti tuttora, ci saranno anche altri strumenti, eventualmente non ci fremeremo qui, però meritasse un ragionamento più ampio, così come hanno detto quegli stessi sindaci che GEAL in qualche modo ce l'hanno in casa. Guardate, io ho rispetto per tutti, ci mancherebbe altro, per tutti i cittadini, figuriamoci se non ho rispetto massimo per tutti i sindaci, ma è ovvio che il sindaco di Lucca, il sindaco del capoluogo rappresenta un numero di cittadini particolarmente importante, e la stessa cosa probabilmente la possiamo dire per il sindaco di Capannori, e quando si parla di area del Serchio, quando si parla di possibilità di riunire determinate aree, e la Lega lo ha detto con un'ulteriore proposta di legge, la 222, che porteremo in aula di qui a breve per ridiscutere quelli che sono i sub ambiti ottimali, ebbene questa era un'opportunità ed è un'opportunità. Ripeto, io mi auguro ancora si possa cambiare opinione; è un'opportunità dove, proprio alla luce dell'approvazione di una proroga che ci mette a disposizione un tempo maggiore per ragionare, si poteva e si potrebbe avere la possibilità di aprire un ragionamento molto più ampio su quello che è il futuro del sistema idrico toscano e dove non ci dimentichiamo c'è, sulla scorta di questo,

anche il tema della multiutility. Perché, guardate, io ho ascoltato quello che hanno detto molti sindaci che si sono schierati anche palesemente, anche in modo molto duro contro questa proposta di legge, e talvolta sono rimasto sorpreso perché magari da una parte si è citata l'importanza di determinati gestori a contenuto interamente pubblico, sulla quale nessuno discute, noi per primi abbiamo parlato dell'importanza del referendum sull'acqua pubblica, ma magari a volte erano gli stessi che si dichiaravano apertamente a favore della multiutility, che magari proprio queste caratteristiche non ha. Di conseguenza io credo che quel dibattito più che in Commissione, dove sostanzialmente il lavoro si è esaurito, dove sostanzialmente si finirebbe per avere una contrapposizione fine a se stessa che non ripeterebbe altro che le lettere inviate, le lettere scritte, le dichiarazioni in qualche modo fatte a più riprese, io credo che invece approvata la legge si poteva aprire uno spazio di interlocuzione da parte di tutti, a maggior ragione da parte dei sindaci, da parte di coloro che rappresentano le comunità e da parte di coloro che rappresentano i gestori, perché io ho ascoltato con attenzione il presidente di Lucca Holding, il presidente di GEAL, i quali hanno messo in evidenza i temi che noi stessi abbiamo allertato nelle varie sedi dove abbiamo discusso questa proposta di legge e dove abbiamo trovato interlocuzione anche da parte delle forze politiche che non sono coeve al centrodestra e alla Lega.

Allora torno a dire che questa è un'opportunità, un'opportunità non solo per ragionare su un quadro particolare che riguarda Lucca e che riguarda questa situazione straordinaria che è GEAL e che, ripeto ancora, ha le tariffe più basse per i cittadini in Toscana, ma era anche ed è anche la possibilità di aprire un ragionamento su un sistema idrico regionale che, non c'è ombra di dubbio, ha l'attenzione e la necessità di essere riformato, così come noi abbiamo detto sostenendo le ragioni che stanno a fondamento del nostro progetto di legge 222, che vede nella possibilità di ridisegnare i sub ambiti ottimali su base

provinciale, quindi andando anche a ricomprendere insieme quei territori che in qualche modo stanno cercando di dialogare, seppur a volte da punti di vista più lontani, ma sul quale credo ci sia invece voglia di arrivare ad un punto di riferimento, perché, per esempio, la Valle del Serchio non c'è ombra di dubbio che abbia un'area di riferimento, ma anche la Versilia debba essere richiamata al tavolo su un ragionamento più ampio, come anche qualcun altro prima di me in queste settimane ha detto.

Allora, se questi ragionamenti che ho fatto sono veri, e credo che siano incontrovertibili anche alla luce di quello che è stato detto da parte di molti primi cittadini, molti primi cittadini importanti, io torno a dire credo che questa sia un'opportunità da non perdere e chiedo che la proposta di legge 281 con la proroga, anche alla luce degli investimenti del PNRR, possa essere votata da questo Consiglio regionale mantenendo fede a quello che già aveva votato e affermato la Commissione Quarta. Grazie.

**PRESIDENTE:** Perfetto, grazie. Interventi in merito? Ceccarelli.

**CECCARELLI:** Io non entro neanche nel merito della proposta di legge, ribadisco quello che ho detto quando abbiamo chiesto il rinvio in Commissione. Noi abbiamo la richiesta di 35 sindaci, compresi alcuni, mi dicono, di centrodestra, che chiedono di essere ascoltati su questa legge, non nel post approvazione della legge. Siccome i tempi non sono tiranni, ci sembra assolutamente ingiustificato non prendere quindici-venti giorni di tempo per audire questi sindaci, al di là di quello che è stato il dibattito e quello che sarà sul giornale. Una cosa sono gli articoli di stampa, una cosa sono le dichiarazioni e una cosa è la formalità di posizioni e di ascolto che a mio avviso noi non dovremmo rinunciare a consentire. Ripeto, fosse qualcosa che se scade domani si perde chissà quale treno... ma non perdiamo nessun treno e quindi ci sembra assolutamente ingiusto non ascoltare questi sindaci. Anzi, io

invito comunque a trovare occasione di ascolto, anche informale a questo punto, perché questa proposta di legge se fosse un atto che poi invece con qualche modifica incontra invece anche una disponibilità, uno eventualmente lo può anche ripresentare. Ma di fronte a questa rigidità della non volontà di ascolto, noi non votiamo questa proposta di legge, almeno come gruppo, poi so che c'è anche una posizione diversa, e se vuole la potrà esplicitare, ma noi questa posizione non la possiamo consentire; questa volontà di non ascolto non la possiamo assecondare.

**PRESIDENTE:** Meini.

**MEINI:** Grazie, Presidente. Intanto ci tengo a precisare che la mia obiezione non è perché mi sono candidata, come dice nel ruolo di Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo, ma perché io tengo tanto a questa proposta di legge, e i colleghi lo sanno tutti, indistintamente dall'appartenenza politica. Credo che il percorso che ha fatto questa proposta di legge, premettendo che è una proposta di legge di ottobre e quindi tutti i sindaci, indistintamente dalla provenienza o dal colore politico, avrebbero potuto nei tempi previsti, in un dibattito che dura da mesi e mesi – in Commissione abbiamo fatto diverse discussioni – ma soprattutto sui giornali avrebbero potuto, prima che arrivasse in aula, ricordando che questa proposta di legge doveva essere discussa nella precedente seduta di Aula, quindi non doveva essere nemmeno in discussione quest'oggi. C'è stato un rinvio esclusivamente perché l'ultima volta è mancato il numero legale e sembrava su un'altra proposta di legge, non su questa, la discussione la scorsa volta, altrimenti questa proposta di legge sarebbe già stata votata nella scorsa seduta di Consiglio. Quindi il rispetto dei sindaci non è che non c'è, noi li abbiamo sempre rispettati e sempre abbiamo auspicato che su diverse proposte, dove invece purtroppo non è avvenuto, ci fosse anche la condivisione con i sindaci e con gli enti locali, ma questa proposta di legge è stata in Commissione ben sei mesi,

non è una proposta di legge che è arrivata dalla Giunta o che è arrivata dall'Ufficio di Presidenza nei quindici giorni precedenti e quindi non c'è stato il tempo per fare un approfondimento politico, tecnico, giuridico o chichessia. Questa proposta di legge è stata in Commissione per ben sei mesi e, vedete, ci sono altre proposte di legge per le quali sono stati richiesti ulteriori approfondimenti in Commissione, proposte di legge anche presentate dal gruppo della Lega che stanno in un cassetto delle Commissioni da un anno, due anni, tre anni.

Io credo che ci voglia il rispetto per i sindaci che ci hanno detto... per tutti quei lavoratori che quest'oggi ci stanno, non so, ascoltando aspettando di capire quale sarà il loro futuro, specialmente in GEAL dove c'è un futuro incerto e quindi tutti i lavoratori vivono momenti di apprensione. Ci vuole rispetto sì per tutti i sindaci, ma ci vuole rispetto soprattutto per una proposta di legge che in Commissione e che ha avuto un iter corretto, giusto. Io voglio ringraziare la presidente De Robertis per averla calendarizzata e averci dato la possibilità di discuterla, tutta la Commissione che l'ha votata unanimemente, perché comunque c'è stato un percorso lungo, dibattuto, condiviso e di approfondimento che credo, in questo caso, indistintamente da quale collegio ognuno di noi proviene o da quale partito ognuno di noi proviene, i sindaci dovrebbero avere rispetto perché noi siamo chiamati a legiferare, siamo chiamati a proporre delle leggi delle volte anche scomode, perché capisco che questa in parte, per alcuni territori, possa essere una legge scomoda, ma abbiamo il dovere di rappresentare la Toscana indistintamente dal colore di appartenenza e dalla nostra provenienza.

**PRESIDENTE:** Mercanti.

**MERCANTI:** Grazie, Presidente. Io credo che il collega Baldini e la Lega stia perdendo una grande occasione nel rifiutare di fare le audizioni in Commissione. Capisco anche il gruppo del PD, che giustamente si fa carico

dei quaranta sindaci. Personalmente però io credo, e lo dico da lucchese prima che da consigliere regionale, che dietro a questo disegno legge che, è vero, collega Meini, è molto insidioso, si sia aperto un dibattito assolutamente positivo ma che dimostra platealmente che in tutto questo dibattito è mancato il grande direttore d'orchestra, che è il sindaco di Lucca. Perché è evidente che in questi tre anni di temporeggiamenti, di non fare niente "faccio ricorso, ma poi guardiamo. Nel frattempo parlo con GAIA, nel frattempo incontro Acque", è mancato il capoluogo che desse un indirizzo e una visione certa anche a tutti gli altri territori, perdendo credo anche di credibilità. Lo dimostra il fatto che ci sono sindaci – non quelli che hanno scritto, che hanno semplicemente poi chiesto anche con molta moderazione di essere ascoltati – ci sono stati sindaci che con interviste, a proposito di giornali, anche molto pesanti prima che il sindaco uscisse, non parlo dei tre della Piana che hanno firmato la lettera dopo che il sindaco si era espresso, ma ci sono stati un paio di sindaci che non hanno avuto nemmeno il rispetto istituzionale di aspettare l'uscita del sindaco di Lucca e si sono permessi di dettare la linea al capoluogo senza il minimo rispetto del sindaco, che evidentemente in tutta questa partita ha dimostrato una debolezza evidente.

Io la voterò a favore, collega Baldini, questa proposta di legge, però io credo che questo atto per GEAL sia totalmente inutile se non vi muoverete a far approvare una modifica al decreto legislativo 152 del 2000, che fissa il termine massimo di trent'anni per la scadenza delle concessioni, perché è di tutta evidenza che GEAL a dicembre compirà trent'anni e quindi, oltre quella data, non sarà possibile prorogarla. Se non riuscirete a fare questa legge, darete a Lucca la possibilità di arrampicarsi sugli specchi: ricorso, situazioni tra l'altro totalmente diverse da quella in cui si trova oggi il comune di Lucca. A Lucca mancano quattro mesi con un percorso che era già bello che orientato. Io ad oggi non me la sento di votare contro la proroga, peraltro visto il dibattito che è scaturito, e mi metto anch'io fra

quelli che avevano sottovalutato la cosa: è una storia che va avanti da almeno dieci anni e scopriamo ora che c'è un dibattito ancora acceso tra gli stessi sindaci che poi dovevano gestire il tutto, che non va assolutamente sottovalutato. È evidente che se questa cosa riguarda la partecipata del comune di Lucca, perché c'è solo il comune di Lucca in questa partecipata che ad oggi non ha dato un indirizzo, io non so a che condizioni perché entrerà in GAIA se non fate la legge, è evidente. Poi andrete a piangere fino al Consiglio di Stato, forse altri tredici ricorsi al TAR, ma sapete meglio di me che se più di trent'anni non possono durare, e lo dice una norma nazionale, a meno che non riusciate a cambiarla, allora sì mi auguro che ci sia un dibattito che veda finalmente l'altra cosa che in quest'aula bisogna dirci con forza: magari riunire tutto il bacino idrogeografico del Serchio dandogli un'identità e una unità che in questi anni è mancata, anche perché secondo me la Lucchesia forse faceva comodo tenerla debole invece che riunirla. Se riuscirete a prendere quella proroga, forse sarà l'epoca in cui ci rimetteremo tutti a un tavolino, destra e sinistra, io ve lo do come segnale questo, visto che poi siete anche al Governo, e si riuscirà a riunificare la Piana di Lucca con Lucca, magari insieme alla Garfagnana, e fare della provincia almeno un unico ambito, invece di continuare a stare spezzettati in tre ambiti diversi rischiando di essere tutti e tre una debolezza invece che una forza.

Di qui il mio voto favorevole, consapevole che per GEAL sarà molto difficile applicarlo e in più vi lancia anche un appello: che il capoluogo dia un'indicazione chiara perché tra cinque mesi GEAL scade, gli scade la concessione. Stante l'interlocuzione con GAIA, che è evidente che ci sia perché salvo sorprese la fine sarà l'entrata in GAIA, noi a oggi non sappiamo le tariffe. Glielo vogliamo dire ai lucchesi, visto che tutti li hanno tanto a cuore in questo periodo, quanto pagheranno di tariffe? Glielo vogliamo dire ai dipendenti di GAEL che fine faranno? Lo vogliamo dire all'Oltreserchio e alla Brancoleria delle fognature,

se il sindaco si sta battendo per metterle, prima di entrare in GAIA, nel piano degli investimenti? Sono mesi che vengono richieste queste risposte. Sono stati richiesti dai nostri consiglieri comunali consigli comunali straordinari che non sono nemmeno stati convocati per non dare queste risposte. Il tempo è scaduto. È arrivato il momento di dare una linea, è arrivato il momento di far pesare la città di Lucca, è arrivato il momento di dare un'indicazione.

Il mio voto ce l'avete. Ripeto, passata o non passata questa proposta di legge, senza la legge nazionale, è fuffa. Vediamo se riuscirete ad avere una legge nazionale, nel frattempo. Vi ripeto, ci sono cittadini che aspettano delle risposte, aspettano delle risposte sulle tariffe, aspettano delle risposte sugli investimenti, risposte che il tempo è scaduto e devono essere date, devono essere date in quel consiglio comunale che non si è voluto convocare, devono essere date alla città. Il mio voto positivo è un atto di fiducia, nella speranza che riuscirete a sollecitare tutti gli interrogativi che vi ho posto e che, non per colpa vostra, non siete voi che mi dovete dare quelle risposte, ma io mi auguro che le risposte che ho chiesto per la città di Lucca arrivino in tempi rapidi.

**PRESIDENTE:** Perfetto, grazie. Ci sono altri interventi in merito alla discussione? Fantozzi.

**FANTOZZI:** Come componente di Fratelli d'Italia e anche come residente nella provincia di Lucca, ho lasciato per tutto il lungo periodo al collega Baldini sostenere una prospettiva che è tutta quella che abbraccia i partiti di opposizione. Ora, la ricostruzione che fa la collega Mercanti mi trova a metà del guado, nel senso che se talune considerazioni possono valere sul breve periodo, tenere il sindaco di Lucca sostanzialmente un po' come l'elemento che determina una storia ultradecennale, anche ultratrentennale, mi sembra un po' esagerato.

C'è un elemento che invece condividiamo assolutamente, che è l'estrema debolezza nella



quale si trova il nostro territorio. In riferimento a quelle che possono essere le responsabilità, io e probabilmente anche i lucchesi, ma anche i pochi che si occupano delle questioni a un livello di addetti ai lavori, hanno probabilmente un'altra indicazione. Noi ci uniamo a quella che è la considerazione che oggi ha riportato il collega Baldini. Sono intervenuto soprattutto perché non credo assolutamente che sia generoso nei confronti di Mario Pardini, visto il voto di commissione all'unanimità e il tipo di discussione che abbiamo affrontato su due sedute, che possa essere chiamato in causa oltre i ragionevoli dubbi che possono essere anche portati qui a livello di discussione. Però, per quanto riguarda il servizio in sé probabilmente quello di cercare di rinviare, o comunque di tutelare la risorsa idrica della Lucchesia, resta forse agli atti una delle scelte più lungimiranti della politica che dagli anni '90 ci ha accompagnato fino a oggi.

**PRESIDENTE:** Perfetto, grazie. Non ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, considero conclusa la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Si possono fare adesso. Prego, Baldini.

**BALDINI:** Grazie, Presidente. Approfitto di questo ulteriore passaggio, nel confermare ovviamente il voto positivo da parte del gruppo della Lega, per avanzare, per doveroso riconoscimento, una chiosa importante. In questa vicenda, in questo percorso siamo stati sempre sostenuti con attenzione dal sindaco di Lucca, che ha seguito regolarmente i nostri lavori qua a Firenze, che non a caso ha sposato questa linea anche attraverso i ricorsi giudiziari, che io mi auguro possano trovare in quelle motivazioni per le quali il Tribunale amministrativo si è preso ben quarantacinque giorni di tempo, stante una materia così complessa e complicata, per poter dare contezza anche dal punto di vista degli elementi giuridici su questa tematica. Il Consiglio comunale di Lucca, e in particolar modo voglio fare riferimento anche ovviamente al gruppo consiliare della Lega, si è sempre contraddistinto

per capacità di interlocuzione su quelle che sono le tematiche in generale che toccano la città, a maggior ragione una come questa così importante, così discussa e diffusa in queste settimane.

Quindi colgo l'occasione, nel ribadire il nostro voto positivo a questa legge, per ringraziare il sindaco di Lucca e tutti i sindaci che hanno sostenuto in modo palese e aperto la proposta di legge avanzata dalla Lega. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Ceccarelli.

**CECCARELLI:** Molto velocemente, per ribadire la nostra posizione che è quella di rammarico di perdere un'occasione di ascolto per assumere invece una posizione di estrema rigidità. Ripeto, non entro neanche nel merito. Come avete visto da parte nostra c'era stata una predisposizione a discutere e addirittura a emendare la legge, però di fronte a un fatto nuovo, che probabilmente è scaturito dal fatto che non c'è stata comunque una messa a conoscenza della pdl, anche se è lì da settimane e da mesi, da parte di tanti territori e dei rappresentanti di questi territori, secondo noi è estremamente sbagliato, così come ha riconosciuto e ha appena detto anche la collega Mercati, che pur nel merito è d'accordo sulla legge. Non possiamo assecondare questa posizione così di rigidità e di chiusura, che magari avrebbe invece consentito di poter valutare esiti anche alla luce di considerazioni e di opinioni di tutti quelli che sono coinvolti. In questa vicenda non c'è soltanto coinvolta una città della quale abbiamo la massima ammirazione e il massimo rispetto, ma ci sono altre città e tante altre comunità che avrebbero potuto dire la loro nell'ambito di un iter di ascolto.

**PRESIDENTE:** Perfetto, se non ci sono altre dichiarazioni di voto, procediamo con la votazione dei tre articoli, del preambolo e della proposta di legge nel suo complesso.

Partiamo dall'articolo 1, apriamo la votazione elettronica. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 12. Contrari 16. Astenuti.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Votiamo l'articolo 2. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 12. Contrari 19. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Non c'è bisogno di votare né l'entrata in vigore, né tantomeno il preambolo, né la proposta di legge nel suo complesso in quanto è respinta, non approvata. È vuota di articoli, una proposta di legge vuota di articoli non ha senso di essere votata. Fosse votato almeno un articolo, erano due articoli...

Sono terminati gli atti delle Commissioni, vediamo come possiamo procedere. Allora, noi la pausa la dobbiamo fare alle 13.00, però abbiamo ancora venti minuti e andiamo avanti. Andiamo avanti? Se siamo d'accordo, si prosegue o ci si interrompe prima e si anticipa la seduta pomeridiana? Però abbiamo l'Ufficio di Presidenza alle 14.00. Se vogliamo interrompere i lavori si riparte nel pomeriggio. Andiamo avanti con qualche mozione? Possiamo andare avanti ancora. Bene.

**Mozione dei consiglieri Ceccarelli, Capirossi, Niccolai, Pieroni, Sostegni, Spadi, Bugliani, Vannucci, Paris, Benucci, Pieroni, Martini, Rosignoli, in merito all'estensione ai servizi e forniture della clausola di revisione dei prezzi prevista per i contratti di lavori (Mozione n. 1951)**

PRESIDENTE: Mozione 1951, primo firmatario Ceccarelli, prego.... (*Intervento fuori microfono*) ... Sì, sì, penso che non ce la facciamo a fare cinque mozioni. Prego, Ceccarelli.

CECCARELLI: Semplicemente si tratta di una richiesta che noi rivolgiamo al Governo, che ha avuto la delega per adottare uno o più

decreti legislativi in materia di contratti pubblici, perché nell'ambito dell'applicazione del nuovo Codice degli appalti si possa celermemente adottare uno strumento normativo che preveda in particolare che la clausola che attiene alla revisione prezzi di tipo straordinario, che viene applicata ai lavori con soglia di attivazione al 3 per cento, che è riconosciuta per quanto riguarda gli appalti in generale, non è invece riconosciuta agli appalti di servizi. Noi chiediamo che questa clausola venga estesa anche agli appalti che riguardano i servizi di ogni genere che vengono erogati e che invece avrebbero un trattamento differenziato rispetto agli altri tipi di appalto.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono interventi in merito? Chiudiamo la discussione, mettiamo in votazione la 1951, primo firmatario Ceccarelli. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 19. Contrari 0. Astenuti 6.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo alla 1957, primo firmatario Fantozzi, prego. Testo sostitutivo.

FANTOZZI: Sì. Vorremmo chiedere un po' di tempo perché stanno preparando degli emendamenti a questa mozione, quindi se si può procedere con le successive mozioni. Grazie, scusate.

PRESIDENTE: Va bene, però questa può darsi che vada al pomeriggio. Comunque la teniamo ancora sospesa.

**Mozione dei consiglieri Paris, Galletti, Fratoni, Capirossi, Bugliani, Ceccarelli, Niccolai, Mercanti, Martini, in merito ai riflessi sociali ed economici derivanti dall'aumento delle bollette dell'energia (Mozione n. 1964)**

PRESIDENTE: Siamo alla 1964, prima firmataria Paris.

PARIS: I rincari che abbiamo registrato, che abbiamo visto nelle bollette di dicembre e

di gennaio del gas e dell'energia elettrica sono alla base di questa mozione. Mozione che in realtà è stata presentata a gennaio e che ritenevo di non discutere perché ero molto fiduciosa che il Governo si sarebbe mosso di fronte al grido di allarme che è venuto da tutte le parti. Ancora oggi stiamo aspettando e gli aumenti sono evidenti. Di numeri ne abbiamo detti tanti anche perché, come sappiamo, il prezzo del gas viene fatto di giorno in giorno, però è certo che negli ultimi mesi abbiamo visto il raddoppio del costo dell'energia elettrica per megawattora e quello del gas, in una situazione di famiglie in difficoltà. Sappiamo bene che otto persone su cento sono in situazione di povertà energetica. Abbiamo visto la situazione delle famiglie toscane che stanno meglio e quelle in situazione di povertà totale; certo, il dato era del 2022, post Covid, però ancora registriamo che 57 mila famiglie toscane sono in situazione di povertà assoluta. Le previsioni sono ancora peggiori, perché rispetto ai dati che riporta questa mozione, i dati del gennaio, ora a febbraio si prevedono aumenti per famiglia, tra il gas e l'energia elettrica, di circa 500 euro. Gas ed energia elettrica sono alla base dei consumi, quindi sono alla base di un fenomeno inflazionistico, ora siamo sull'1,5 per cento. Non diteci che l'Italia ha la percentuale più bassa di inflazione perché in tutti i paesi europei abbiamo l'adeguamento dei salari all'inflazione e quindi siamo in una situazione dove il gas costa di meno, l'energia elettrica costa di meno. Le famiglie da noi sono sempre più in difficoltà.

In conclusione, chiediamo due tipi di intervento: sicuramente ci auguriamo l'intervento per contenere i costi che, l'abbiamo letto, si farà. Ma noi chiediamo di più perché il Governo dopo due anni dalla crisi del '22 non si è ancora mosso per sbloccare il costo dell'energia elettrica da quello del gas. Il Governo deve decidere, deve fare questo disaccoppiamento perché altrimenti non ne usciamo, come non ne usciamo se non si stabilisce un acquisto unico del gas e dell'energia da parte del Governo.

Questa mozione da un lato chiede di intervenire sulle fasce deboli, ma chiede anche interventi strutturali perché il problema non si risolve solamente con l'aiuto alle famiglie in difficoltà. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono interventi in merito? Non ci sono interventi, quindi mettiamo in votazione la mozione 1964, prima firmataria Paris. Apriamo la votazione. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 26. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

**Mozione del consigliere Landi, in merito al patrocinio gratuito alle vittime di infortuni sul lavoro e ai componenti delle forze dell'ordine (Mozione n. 1970)**

PRESIDENTE: Discutiamo adesso la mozione 1970, primo firmatario Landi. Prego.

LANDI: Mozione in merito al patrocinio gratuito per le vittime di infortuni sul lavoro e, analogamente, i componenti delle forze dell'ordine. In sostanza, si impegna la Giunta a: introdurre strumenti di supporto economico e giuridico a livello regionale per agevolare l'accesso alla giustizia delle categorie alle medesime condizioni dei già aventi diritto; sollecitare il Governo affinché venga introdotto il patrocinio legale gratuito per tutte le vittime di infortuni sul lavoro che necessitino di assistenza legale per il riconoscimento dei propri diritti e – lo sottolineo – in aggiunta, per gli appartenenti alle forze dell'ordine ad ordinamento civile e militare coinvolti in procedimenti giudiziari derivanti dall'esercizio delle proprie funzioni, a prescindere dal reddito posseduto; a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni nazionali sul tema della tutela legale delle vittime di infortuni sul lavoro e delle forze dell'ordine attraverso campagne di informazione e confronto con le parti sociali e le associazioni di categoria.

PRESIDENTE: Fratoni.

FRATONI: Grazie, Presidente. Ancorché il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro e delle conseguenze che esso comporta è un tema che ci sta molto a cuore, rispetto all'atto proposto dal collega Landi osservo che lui stesso nella premessa in qualche modo descrive quello che è il meccanismo per cui i lavoratori, e fra questi ricomprendo anche coloro che militano nelle forze dell'ordine, possono accedere al patrocinio gratuito delle spese legali rientrando in un decreto del Ministero della giustizia che fissa dei parametri economici. C'è quindi un discrimine fra chi queste spese può sostenerle e chi in assoluto verrebbe privato della facoltà di difendersi. Detto questo, proprio per questa ragione, fra l'altro citando anche il fatto che la Regione Toscana in questa materia ha già assunto iniziative, quantomeno sul corrispondere una contribuzione straordinaria ai familiari delle vittime di incidenti mortali sui luoghi di lavoro, credo che questo atto sia condivisibile se si espunge il primo punto dell'impegnativa, cioè di sobbarcare a carico della Regione Toscana anche questi oneri, quando in realtà, ripeto, per stessa composizione dell'atto sono oneri che ricadono e devono ricadere sul bilancio statale. Ben venga l'impegnativa del Presidente nei confronti del Governo, ma assolutamente senza esporre il bilancio regionale a un carico di oneri che in questo caso non competono. Se è disponibile ad apportare questa modifica noi siamo disponibili a votarlo. Altrimenti lo possiamo riformulare insieme. Così com'è per noi non è sostenibile.

PRESIDENTE: Prego, Landi.

LANDI: Considerato che non ho ricevuto emendamenti per cassare il primo impegno, sono a proporre di aggiungere: "A valutare ad introdurre", all'inizio del periodo, in modo tale che la possiamo risolvere velocemente perché altrimenti dovrei aspettare la proposta di cassare il primo impegno tramite emendamento. Se può essere una proposta quella di dire:

"A valutare", oppure se magari... (*intervento fuori microfono*) ... Non lo so, Presidente.

PRESIDENTE: Il tempo di scriverlo... venite e presentate un emendamento... (*Intervento fuori microfono*) ... Se vuole fare un emendamento Fratoni controfirmato da Landi rispetto all'eliminazione di un capoverso, basta presentarlo qua e si aspetta due minuti. Che ci vuole a scriverlo?

LANDI: Va bene, attendo. Io credo che ci voglia un emendamento.

PRESIDENTE: Lo facciamo subito? Bene, si scrive anche su un foglio bianco. Lei lo firma, lo controfirma Landi e me lo portate... (*Intervento fuori microfono*) ... Nel pomeriggio? Perché su quella successiva c'è una richiesta da parte di... siamo in questa fase. Fate l'emendamento, dai. Aspettiamo. Volete la sospensione? Proseguiamo? Va bene. Allora la 1970 non viene processata e va al pomeriggio insieme alla 1957.

Siamo alla 1981, in merito alla gravissima tragedia verificatasi nelle RSA toscane e alla necessità di fare chiarezza sulle responsabilità, a prima firma Scaramelli, il sottoscritto. A questa mi sembra sia collegata un' mozione. C'è una richiesta da parte di qualcuno di modifica dell'ordine del giorno. Prego, Fantozzi.

FANTOZZI: (*Inizio intervento a microfono spento*)... è da parte del collega Petrucci. Credo abbia anche interloquito prima di uscire in questo momento.

PRESIDENTE: Sì, allora a va bene, essendo io il primo firmatario della mozione. Quindi rinviando al pomeriggio anche la 1981 e la 1991. Sono le 12:40, se vogliamo possiamo proseguire.

**Mozione della consigliera Galletti, in merito alle molecole PFAS, al loro rilascio e alla presenza nelle matrici ambientali, nonché agli impatti sulla salute umana (Mozione n. 1985)**

**PRESIDENTE:** Andiamo alla mozione successiva, alla 1985. Galletti è la prima firmataria. Prego.

**GALLETTI:** Grazie, Presidente. Una breve illustrazione perché l'argomento dei perfluorati alchilici, detti anche PFAS, è un argomento che è stato dibattuto molto in queste settimane a causa di misurazioni compiute da Greenpeace e che hanno rivelato dei valori di queste molecole nelle acque superficiali, sotterranee. È un allarme che è arrivato in Toscana, ma in realtà era già all'attenzione delle cronache e delle istituzioni nel nord Italia da molto tempo. Queste molecole sono derivanti dalle lavorazioni, dall'attività antropica e delle attività produttive, alcune in particolare. Tra le loro caratteristiche hanno quella di depositarsi, accumularsi all'interno delle matrici con conseguenze che sono in fase di approfondimento e che sembrano avere, però, un grave impatto sia dal punto di vista ambientale che della salute umana.

Ora il nostro riferimento normativo come Regione Toscana è quello legato al piano regionale per la transizione ecologica che doveva conglobare al suo interno anche tutte le attività riguardo la tutela delle acque, in particolare di tutti i corpi idrici che sono presenti nella regione. Queste misurazioni abbiamo visto che sono state oggetto anche di dibattito, proprio perché nel 2026 è previsto da parte di una direttiva dell'Unione europea un tentativo di contenere, di abbassare i limiti all'interno dei quali possono essere contenuti nelle acque presenti nei nostri acquedotti queste sostanze. Politica comune che però è attesa per il 2026, quando invece la problematica secondo noi dovrebbe già essere presentata e affrontata adesso, come è stato fatto per esempio nel Consiglio regionale dell'Umbria, recentemente, anche con l'adesione a un manifesto per l'urgente messa al bando – chiaramente è un'iniziativa che non può essere fatta dalla Regione ma a livello europeo – di queste molecole all'interno di tutti i materiali che sono prodotti attualmente. Questo manifesto, che è presente anche online, quindi può essere tro-

vato facilmente, presenta degli aspetti e delle indicazioni che sono in linea, secondo me, con quanto espresso anche dal piano di transizione ecologica che aveva presentato la Giunta, in linea quindi con alcuni assetti che sono stati dichiarati dalla maggioranza e anche dal blocco di centrodestra, perlomeno nelle loro dichiarazioni. Non sto a leggere tutti gli impegni sull'attività di monitoraggio, sull'osservazione sistematica e le misure in Conferenza Stato-regioni, oltre che all'adesione al manifesto della Regione Toscana inteso come soggetto istituzionale Consiglio, Giunta anche, ma in primis il Consiglio, e tutti gli altri passaggi per l'urgente messa al bando e, intanto, per il monitoraggio.

**PRESIDENTE:** Perfetto, grazie. Interventi in merito? Veneri.

**VENERI:** Grazie, Presidente. Questa denuncia di PFAS nelle acque ha coinvolto anche le acque della provincia del Comune di Arezzo, che è stata dichiarata come la città con una incidenza maggiore di PFAS presenti nelle acque. La direttiva comunitaria entrerà in funzione nel 2026. Greenpeace con una conferenza stampa a Roma ha diffuso i dati derivanti da un report elaborato autonomamente, senza interpellare il soggetto eventualmente responsabile dell'inquinamento, come vorrebbe la prassi per presentare le proprie controdeduzioni. Inoltre, nel report di Greenpeace non ci sono informazioni sul metodo di campionamento utilizzato e sulle modalità di trasporto del campione, senza considerare che il laboratorio risulta essere una struttura non accreditata per analisi di questo tipo. Quindi una roba un po' fatta in casa. La ONG che ha fatto questo report non ha riflettuto bene prima di pubblicare questi dati, perché i PFAS sono conseguenti a processi industriali specifici che sono assenti nel territorio aretino. Questi prodotti si trovano in falda, mentre l'acquedotto aretino è servito praticamente per l'intero dall'invaso di Montedoglio, e l'acqua di Montedoglio è perfetta. Un dato del genere è quasi procurato allarme e Nuove

Acque, il gestore del servizio idrico aretino, dal 2020 per proprio conto fa le proprie analisi in merito ai PFAS. Ricordiamo che la coerenza di queste analisi partirà dal prossimo anno. Il dato è anomalo anche dal punto di vista statistico, completamente fuori scala rispetto ai valori che vengono rilevati solitamente. Il Comune di Arezzo ha informato il gestore e l'ASL Sud-est, chiedendo all'ASL di fare il campionamento, ma l'ASL Sud-est non è attrezzata per fare questo tipo di analisi e nel frattempo hanno chiesto al gestore di fare una campagna di monitoraggio. Nuove Acque, che è il gestore della provincia di Arezzo, ha fatto un proprio programma di monitoraggio che verrà attuato nel prossimo anno e che costerà al gestore dai 70 ai 100 mila euro. Questi 70-100 mila euro ricadranno nelle tariffe dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Mercanti.

MERCANTI: Grazie, Presidente. Io ringrazio intanto la collega Galletti per aver presentato questa mozione perché è un argomento importante che riguarda non solo il territorio di Arezzo, ma anche tanti altri territori. Chiedo alla collega se lo può portare in Commissione, visto che anche noi del Partito Democratico, preoccupati della situazione di Arezzo, di Lucca, di Montale e di altri, abbiamo presentato un'interrogazione che dovrà comunque avere una risposta. Questa può essere l'occasione – io posso ritirare l'interrogazione senza problemi – per fare un'audizione con l'Assessorato all'ambiente, magari l'AR-PAT per un approfondimento che forse non abbiamo fatto. Chiedo questa disponibilità.

Lo dico sinceramente, prendiamo un po' di tempo per guardare se emendarla, però credo che meriti una discussione che vada un po' oltre l'Aula di stamani, perché l'impegnativa, mi trova tendenzialmente d'accordo, ma vorrei anche dei dati di supporto. Se c'è modo di fare una riflessione più approfondita con l'impegno di tutti, visto che il tema interessa, ci interessa tutti e lo si sente tutti molto, chiederei alla consigliera Galletti l'opportunità di

darci modo di fare questo approfondimento tutti insieme.

PRESIDENTE: Quindi? Prego, Galletti.

GALLETTI: Grazie, Presidente. Accolgo l'ipotesi di discuterne in Commissione, anche se avrei preferito che ci fosse la possibilità di poterla emendare già adesso, ma mi rendo conto che l'argomento merita di essere dibattuto anche per le argomentazioni che ho sentito fare dal collega riguardo i costi di controlli ulteriori, e soprattutto secondo me c'è anche una sottovalutazione del problema, al netto di quelli che possono essere i dati che sono stati raccolti in maniera non conforme a quelle che sono le regole normali; nonostante la raccolta possa essere discutibile, non fa sì che il problema non esista. Purtroppo esiste, esiste nelle acque reflue, esiste nelle acque di tutti i bacini idrici. In aggiunta, il fatto che esista in qualche forma da quantificare negli acquedotti, non significa che questa debba essere comunque un'attività che debba essere fatta e monitorata e i cui costi, mi viene da dire, dovrebbero rientrare in quelle che sono le attività dei gestori delle acque. Banalizzare dicendo: "andrà sulle tasche dei cittadini", detto da un partito che spesso viene additato come populista, mi sembra un'affermazione populista, sinceramente, anche molto poco basata. Noi dobbiamo cercare di fare il meglio e far sì che siano le istituzioni che si facciano carico di questo.

Ben venga l'approfondimento perché mi sembra che le idee non siano proprio chiarissime sull'argomento.

PRESIDENTE: Quindi c'è una richiesta di rinvio in Commissione. L'Aula lo approva? Non vedo dissensi da parte di nessuno. Quarta Commissione, giusto? Bene, rinviata in Commissione.

Abbiamo ancora 10 minuti, facciamo in tempo a fare l'ultima mozione.

**Mozione del consigliere Ulmi, in merito alle misure per il potenziamento della diagnosi e della cura dell'atassia di "Friedreich"** (Mozione n.

1986)

**PRESIDENTE:** Mozione 1986, primo firmatario Ulmi. Dopo processiamo quella con l'emendamento. Prego.

**ULMI:** Grazie, Presidente. Fintanto che io sarò qui in Consiglio, cercherò di portare all'attenzione di questa platea le cose dei più sfortunati nella sfortuna, cioè i malati di malattie che non interessano a nessuno perché sono rare; praticamente interessano soltanto a chi ce le ha. L'atassia di Friedreich è una di queste, è una malattia degenerativa del sistema nervoso e colpisce prevalentemente bambini, ragazzini dai dieci ai quindici anni. Ne comporta lo scoordinamento, da qui atassia, del modo di procedere, può colpire la parola, crea un problema muscolare. Sono situazioni veramente invalidanti. Ora, quest'Assemblea ha sempre mostrato sensibilità nei confronti delle malattie rare, a partire dall'aver approvato la mozione 1407 sull'acidemia metilmalonica con omocistinuria, che è un'altra malattia rara che, anche se sono medico, devo dire che me la sono dovuta andare a guardare quando ne parlai qui. Sono quelle malattie che veramente contano poche decine di casi, ma che inevitabilmente determinano per le famiglie che ne sono colpite una situazione deflagrante.

Più volte ci siamo espressi a favore delle malattie rare affinché vengano studiate e ne venga data diffusione. Io chiedo sostanzialmente: di promuovere e finanziare campagne di sensibilizzazione e informazione su questa atassia di Friedreich - tra l'altro, ho partecipato non più tardi di un paio di settimane fa a un webinar su queste cose, proprio perché sono cose che interessano sempre più l'opinione pubblica - potenziare percorsi diagnostico-terapeutici dedicati ai pazienti, garantendo un approccio multidisciplinare; la multidisciplinarietà dell'approccio medico è quella verso cui noi stiamo andando avanti, lavorare in team e coinvolgere tutte quelle specialità che hanno attinenza alla determinata malattia; questa porta anche un problema di tipo car-

diaco e nervoso. Quindi che lavorino tutti insieme. Infine, a collaborare con le associazioni dei pazienti, quindi i centri di riferimento per monitorare e condividere i progressi delle ricerche scientifiche. Io chiedo un'attenzione particolare a questa richiesta che io faccio, affinché l'Aula possa esprimersi anche con un senso di civiltà nei confronti di queste persone. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. Fratoni.

**FRATONI:** Grazie. Presidente. Io ringrazio il collega Ulmi per aver posto per l'ennesima volta una situazione particolare che merita di essere assolutamente affrontata. Ora, siccome la mozione è stata protocollata il 20 febbraio, confesso che non sono riuscita ad avere ancora un contributo da parte della struttura perché vorrei quantomeno, cogliendo l'occasione della mozione, fare il punto su questa particolare malattia rara e l'approfondimento delle attività eventualmente in corso.

Io le chiedo il rinvio in Commissione non per prendere tempo, ma, anche senza necessità di discuterla ulteriormente, per avere dall'assessorato un feedback rispetto a quello che viene fatto su questa particolare patologia. Così vediamo se la mozione va bene o c'è bisogno di rafforzare qualche aspetto; solo per questo. Io la richiesta l'ho già mandata, quindi solo il tempo di avere una risposta. Le chiedo di metterla anche alla prima Commissione utile e, se è il caso, la approviamo oppure modifichiamo come riteniamo.

**PRESIDENTE:** Bene, grazie. Va bene il rinvio in Commissione?

**ULMI:** Sì, direi che va bene anche perché comunque approfondire sulla materia va in linea con quanto io ho appena richiesto. Non c'è niente che venga contestato attualmente a ciò che viene fatto, ma viene soltanto proposta un'attenzione particolare a questo tipo di malattia. Quindi va bene trattarla in Commissione quanto prima. Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Si rinvia la mozione 1986 in Terza Commissione.

**Mozione del consigliere Landi, in merito al patrocinio gratuito alle vittime di infortuni sul lavoro e ai componenti delle forze dell'ordine**  
(Mozione n. 1970)

PRESIDENTE: Dobbiamo processare l'ultimo atto prima della pausa: il voto della mozione 1970. È arrivato un emendamento a firma Fratoni e Landi con cui si sopprime il primo paragrafo della mozione.

Mettiamo in votazione la mozione 1970 così come emendata. Se volete possiamo fare

per alzata di mano. Favorevoli? ... Vuole il voto elettronico? Va bene, voto elettronico. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Il Consiglio è sospeso. Riparte alle ore 15.00. Grazie.

*La seduta è sospesa alle ore 12:56*

*ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)*

Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

*L'estensore: O. Braschi*

*La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto*

---

*Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana*